SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 137

Telefoni:
dal n. 40-041 al n. 40-060

Sabato-Domenica
10-11 Giugno 1939
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti: Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sagra eroica nell'Urbe per le scolte dell'Impero

Il Sovrano e il Duce premiano gli eroici Marinai d'Italia

Il Re Imperatore consegna le ricompense. Presso di lui sono il Duce, Serrano Suñer e Principi Reali. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

La consegna delle decorazioni ai parenti dei Caduti nelle imprese di Spagna e d'Albania - La sfilata maestosa di ventiduemila uomini - Principi, Ministri, Missioni straniere assistono alla parata

ACCLAMAZIONI di folla a Mussolini

L'imponente ammassamento di 22.000 marinai nel Foro dell'Impero (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Da Campo Marina a Piazza Venezia tra la folla entusiasta di Roma

Roma, sabato sera.

L'Urbe ha celebrato stamane, in una atmosfera di gloria, la Giornata della Marina: della marina da guerra, finalmente adeguata al destino imperiale che arride all'Italia, nuovamente romana, e della marina mercantile vanto della Nazione, sicuro strumento di prosperità e di sempre più ampia espansione nel mondo.

Ventiduemila uomini in serrati manipoli hanno sfilato dinanzi al Re Imperatore ed al Duce, come ristretta pattuglia di altre centinaia di migliaia di giovani che, a bordo delle navi, negli inviolabili porti della Patria e nelle formazioni della G.I.L., vigilano nella fortuna marinara d'Italia e costituiscono la sicura garanzia del nostro avvenire che in mare come in terra come in cielo non potrà che essere di potenza e di gloria.

Attraverso la città

La celebrazione romana si è svolta nella trionfale letizia di un sole superbo che avvivava i colori del quadro smagliante. Partiti per tempo dal Campo Marina, ai Parioli, i 22.000 marinai hanno raggiunto, fra il palpito delle bandiere che pavesavano i palazzi, sotto l'arco delle acclamazioni della folla, il Foro dell'Impero; le truppe si sono disposte con la fronte rivolta al Vittoriano in un quadrato massiccio di uomini in armi, su cui si levavano in gaia salva multicolore le bandiere, gli stendardi, i gagliardetti e gli alti segni dei premarinari.

Sull'Altare della Patria avevano preso posto le autorità e le rappresentanze con i gagliardetti e le bandiere.

Sul ripiano dove è il Tumulo sacro prestavano servizio reparti marinai. Grandi corone, fra cui spiccava quella della R. Marina, fiancheggiano la Tomba. Poco oltre si erano adunati le rappresentanze diplomatiche, i membri del Gran Consiglio e del Governo, il Ministro spagnolo Serrano Suñer col seguito e la missione della «Condor». Abbiamo visto fra le autorità italiane il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto, i Marescialli De Bono e Graziani.

Lungo la scalinata, in duplice fila, gli ufficiali superiori delle varie Armi. La sommità del monumento era coronata di giovinezza: la G.I.L. nuova disposta ovunque le fresche raggiere dei suoi organizzati. Alle 8,30 lo schieramento in Piazza Venezia era al completo, al bel sole di Roma. Il colpo d'occhio era magnifico, risplendente in una policromia ove il bianco e l'azzurro dominavano incontrastati.

Poco prima delle 9, accolto con i prescritti onori, è giunto da Palazzo Venezia, in uniforme di Comandante della Milizia, accompagnato dal Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari e dal Segretario del P. N. F., il Duce, che si è fermato ai piedi della scalinata ad attendere il Sovrano.

Alle 9 in punto, preceduto dalla staffetta motociclistica, giunge il Re Imperatore. Fiancheggiano l'auto del Sovrano i corazzieri. Le truppe rendono gli onori prescritti e salutano alla voce il Re Imperatore, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza.

Medaglie d'Oro

Il Sovrano, ricevuto dal Duce, si avvia su per la scalea. Due marinai depongono una corona sul sacello del Milite Ignoto. Nell'aria crepitano raffiche di mitragliatrici e tuonano i colpi dei cannoni. Si inizia subito la consegna delle ricompense al Valore. Ecco il padre del sottocapo Medaglia d'oro Tommaso Lamberti, caduto a Santi Quaranta. Ecco la madre del sergente cannoniere Osvaldo Conti, caduto a Durazzo, Medaglia d'oro. Ecco che viene consegnata la medaglia d'argento al padre del marinaio Andrea Pattime.

La consegna continua in una atmosfera di religioso raccoglimento. Sfilano quindi davanti al Sovrano i congiunti degli Eroi di Spagna e di Albania. Ricevute dalle mani del Re Imperatore le ricompense, i congiunti dei Caduti ritornano al loro posto.

Terminata la cerimonia della consegna delle ricompense al Valore, il Re Imperatore e il Duce sono di fronte allo schieramento e ricevono gli onori. La musica della Marina intona l'Inno al Piave, ascoltato in religioso raccoglimento. Poi il Re Imperatore ed il Duce si recano, fra ardenti acclamazioni, sulla Via dell'Impero, per assistere alla sfilata dei soldati del mare.

Con perfette conversioni, lo schieramento si scompone ed i battaglioni assumono la formazione di parata.

Via dell'Impero, folgorante di sole, è già tutta gremita di folla. E' uno spettacolo magnifico e imponente, questo offerto dal pubblico, che fino dalle otto è accorso nella via aurea ai destini della Patria, a premire le tribune che si estendono in tutta la lunghezza della grande arteria per tributare ai Marinai commoventi manifestazioni di entusiasmo e di affetto.

Nella tribuna reale sono già il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Costanzo Ciano, Ministri e Sottosegretari, la Missione spagnola, ufficiali della Legione «Condor».

Il Re Imperatore ed il Duce giungono accolti da irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo, accompagnati dal Ministro Serrano Suñer e dai Principi Sabaudi.

Si inizia subito lo sfilamento. Accolti dagli applausi della folla, ecco i rappresentanti delle Scuole e dei Collegi, della G.I.L., accompagnati dal rullo dei tamburi che scandisce il passo.

Sfilano i segnalatori, gli allievi del moschetto e sciare, il Collegio Navale della G.I.L. di Brindisi, che procede a passo romano. In testa sono i «segni» dorati della Scuola e dei Collegi della G.I.L. Lo sfilamento è perfetto e riscuote subito di vibrante entusiasmo e ammirazione. Ancora ora la Scuola Marinara di Sabaudia, in formazione per diciotto; anche essa, con impeccabile passo romano di parata. E' in questa scuola ed in questi collegi che si formano i futuri marinai d'Italia.

Soldati di domani

Si avanzano ora gli allievi della R. Accademia Navale, preceduti dal tricolore. La meccanica del passo e del saluto raggiunge una perfezione forse mai ammirata, neanche su questa Via dell'Impero che ha visto le sfilate più perfette.

Ecco, ancora, il Raggruppamento Corpo Reali Equipaggi Marittimi. Il Re Imperatore si compiace di esprimere al Duce la sua alta soddisfazione per lo spettacolo veramente imponente offerto da questa nuova giovinezza d'Italia. Sono queste le organizzazioni che preparano l'animo e il cuore dei giovani all'amore del mare e ne temprano i muscoli. La scuola che ora passa davanti al Sovrano è la Scuola Cannonieri. La folla continua ad applaudire il passaggio di questi marinari.

Ecco la Scuola Radiotelegrafisti. S. M. il Re si volge spesso a conversare col Ministro Serrano Suñer, che è alla sua sinistra.

Il Ministro spagnolo appare molto soddisfatto e compiaciuto il questa superba visione di forza. Ed ecco che si avanzano le Legioni della Milizia con i propri labari, imponente massa grigioverde con elmetto e moschetto.

Salutati da applausi e preceduti dalla musica della G.I.L. avanzano ora i segni del primo Battaglione Premarinaro, accompagnato dagli istruttori della Milizia. Seguono i segni della Scuola Gruppo Battaglioni premarinari, del Reggimento di formazione in rappresentanza delle Forze Armate, composto di un battaglione dell'Esercito, di uno della R. Aeronautica e di uno della Milizia; segue la Brigata di R. Marina, preceduta dalla fanfara.

Sfilano: il meraviglioso Battaglione di San Marco con bandiera, il Reggimento a forze da sbarco, con bandiera, gli stendardi delle Unità navali salutati da S. M. il Re, dai Principi, dal Duce e da tutte le autorità presenti.

La sfilata ha termine alle 10,20 precise.

Il Re Imperatore, accompagnato dal Duce, dai Principi sabaudi e dai membri del Governo, lascia Via dell'Impero, salutato al suo passaggio da vibranti applausi della folla.

Poco dopo, accompagnato dal conte Ciano, il Duce sale in automobile per ritornare a Palazzo Venezia.

In Piazza Venezia

Intanto, il Foro dell'Impero si è nuovamente gremito di Marinai d'Italia, di premarinari della G.I.L., di Camicie Nere e di popolo. Brillano ai sole i «segni» delle Legioni premarinare; i gagliardetti dei gruppi e dei marinai d'Italia vengono agitati in alto, da ogni petto prorompe il grido appassionato: Duce! Duce! Duce!

Le acclamazioni si levano altissime e durano a lungo, con sempre crescente fervore. Finalmente le vetrate del balcone si schiudono ed il Duce appare per rispondere all'ardente acclamazione della folla.

Mussolini saluta romanamente da ogni lato, quindi sosta sul balcone ad osservare, ai di là della massa dei «Segni» e dei gagliardetti, l'imponente folla multicolore, i volti abbronzati delle vigili scolte della Patria sul mare.

Frattanto le acclamazioni continuano con nuovo, appassionato ardore, e non cessano neppure quando il Duce lascia il balcone e la vetrata viene chiusa. Infatti Mussolini deve ancora affacciarsi altre due volte per rispondere all'omaggio devoto dei Marinai, della Camicia Nera e della folla.

Poi la manifestazione si scioglie, al canto degli inni della Rivoluzione, e la folla si sperde nelle strade vicine.

La grande massa dei Marinai d'Italia percorre il corso Umberto e raggiunge piazza Colonna dove, sotto le finestre di Palazzo Chigi, improvvisa una vibrante manifestazione al Ministro degli Affari Esteri, fra le grida: Ciano! Ciano! La manifestazione si protrae, nella speranza che il conte Galeazzo Ciano si affacci al balcone, e ad esso si associano centinaia e centinaia di cittadini, ma poco dopo si diffonde la voce che il conte Ciano è ancora a Palazzo Venezia, e perciò la folla si disperde lentamente, dopo l'ultima acclamazione all'indirizzo del giovane Ministro degli Esteri.

Un messaggio al DUCE inviato da Franco

La risposta di Mussolini

Roma, sabato sera.

Il generalissimo Francisco Franco ha mandato il seguente telegramma:

« DUCE,

« Il Consiglio Nazionale della Falange spagnola tradizionalista e della Gioventù operaia nazionalsindacalista (Jons) desidera rinnovarVi l'espressione della sua memore amicizia, nel giorno in cui porta a compimento la sua opera per dare alla Spagna una base nazionalsindacalista che assicuri la vittoria sociale insieme a quella delle armi, mentre spagnoli e italiani sfilano fianco a fianco in Roma in una storica e grandiosa unione.

Viva l'Italia! Arriba España!

FRANCISCO FRANCO ».

Il Duce ha così risposto:

« Ringrazio cordialmente Voi ed il Consiglio Nazionale della Falange e della Jons per l'amichevole messaggio che mi avete mandato. Ho la certezza che la Vostra trionfale vittoria apre il varco rivoluzionario alla nuova Spagna con realizzazioni che saranno, ad un tempo, nazionali e sociali. Tale sviluppo degli eventi è destinato, come noi vogliamo, ad accomunare sempre più l'avvenire dei nostri Popoli.

Arriba España!

MUSSOLINI ».

Torino saluta il Re!

Il Sovrano torna domani a Torino che lo accoglie per la prima volta cinto della nuova Corona d'Albania. Torna per le celebrazioni bicentenarie della Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio e mentre è aperta la Rassegna dell'Autarchia.

Nel cuore del popolo di Torino — della città che nei secoli fu culla testimone e arma delle fortune, delle lotte e delle glorie della Casa Savoia, della città che oggi più che mai è pronta a dispiegare le sue tradizioni guerriere e le virtù che hanno espresso in tutti i tempi capi militari eccelsi, della città che agli ordini sabaudi sempre ha considerato il lavoro e l'indipendenza economica come mezzo basilare e indispensabile per la vita dello Stato e per le lotte della conquista — tutto ciò ha un significato profondo.

Con l'ansia di esprimere il grido del suo cuore, Torino apre al vento la sua bandiera e saluta Vittorio il Vittorioso.

La cerimonia di domattina sarà radiotrasmessa

Domani 11 giugno, alle ore 8,50, in occasione della celebrazione del bicentenario della Scuola d'Applicazione di Artiglieria e Genio, che avrà luogo a Torino alla presenza di S. M. il Re Imperatore, sarà trasmessa dalle stazioni sconda dell'Eiar, la radiocronaca della cerimonia.

Il corpo di Leggi per l'Albania presentato alla Camera

Opere pubbliche e bonifiche per 2 miliardi

Roma, sabato sera.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono stati presentati per l'approvazione, vari provvedimenti riguardanti l'Albania. Il Duce ha presentato il Disegno di Legge con cui le Forze Armate albanesi sono fuse con le corrispondenti Forze Armate italiane.

«Il provvedimento tende — rileva la relazione — ad associare ancor più indissolubilmente i destini del Popolo albanese a quelli del Popolo italiano, attraverso una intima compenetrazione delle rispettive Forze Armate. La comunione spirituale, già stabilitasi dopo la plebiscitaria adesione del Popolo albanese all'Italia ed al Regime, trova una nuova conferma in questo provvedimento, che pone il soldato albanese accanto a quello italiano, entrambi animati da una stessa fede ed al servizio di uno stesso ideale».

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha presentato il provvedimento con cui, in seguito alla nomina del Luogotenente Generale del Re Imperatore, è istituita a Tirana una Luogotenenza Generale per l'Albania.

Successivamente sarà provveduto all'organizzazione dei servizi centrali e periferici della Luogotenenza, nonchè al nuovo assetto degli uffici esistenti in Albania.

Lo stesso Ministro degli Esteri ha presentato due Disegni di Legge con cui vengono disposti i mezzi finanziari per la valorizzazione economica e per i lavori stradali in Albania.

Vengono autorizzate le seguenti spese:

Lire 1.200.000.000 per i lavori e le opere di bonifica, ripartite in otto esercizi finanziari, dal 1939-40 al 1946-47 in ragione di lire 150 milioni per i primi sette e di lire 140 milioni per l'ultimo esercizio;

Lire 800 milioni per lavori stradali, ripartiti negli esercizi finanziari dal 1939-40 al 1946-47, in ragione di lire 150 milioni per ciascuno dei due primi esercizi, di lire cento milioni per il terzo esercizio, di lire ottanta milioni per ciascuno dei quattro esercizi successivi e di lire 70 milioni per l'ultimo esercizio.

La Divisione "Littorio" avrà sede a Parma

Parma, sabato sera.

La notizia che la Divisione d'assalto «Littorio» è stata assegnata all'Armata del Po ha suscitato specialmente nella nostra città vivissimo compiacimento. Il compiacimento è perfettamente giustificato per il fatto che l'eroica Divisione, la quale per volontà del Duce rimarrà con i suoi quadri e i suoi gregari, avrà la sua sede a Parma.

L'indistruttibile legame fra Spagna e Germania riaffermato in un telegramma di Franco a Hitler

Berlino, sabato sera.

Il Capo della Spagna Nazionale, generalissimo Franco, ha indirizzato il seguente telegramma al Cancelliere Adolfo Hitler:

«Il Consiglio Nazionale della Falange Spagnola Tradizionalista e della Legione saluta in questo giorno di festa per la vittoria militare e dei sindacati nazionali il Führer della Germania e afferma il suo attaccamento fraterno al popolo tedesco, legato a quello spagnolo dal sangue dei nostri morti e dalla lotta comune contro le forze distruttive dell'universo. Viva la Germania! Viva la Spagna!

Francisco Franco ».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 10 giugno 1939)

TORINO	62	45	81	31	51
BARI	64	37	51	58	88
FIRENZE	55	48	63	26	35
MILANO	86	12	14	60	32
NAPOLI	28	33	87	45	71
PALERMO	23	1	13	9	69
ROMA	66	53	15	85	22
VENEZIA	28	6	42	85	45

Come trionfò l'Ala fascista in Spagna

Il contributo di uomini e di mezzi

Roma, sabato sera.

Personale militare che ha partecipato alla campagna: 5899;
personale civile 312.
Totale 6011.

Attività svolta dall'Aviazione Legionaria:
voli eseguiti 88.420; ore di volo effettuate 138.285;
chilogrammi esplosivo lanciato 11.084,420;
cartucce sparate 1.042.712;
combattimenti sostenuti 285;
bombardamenti eseguiti 5313;
ricognizioni effettuate 2170;
attacchi al suolo 155;
navi avversarie colpite durante gli attacchi aerei 224;
apparecchi nemici abbattuti 903
apparecchi nemici distrutti sui campi di volo 40;
apparecchi legionari abbattuti 86;
personale deceduto nelle operazioni belliche 175;
personale ferito nelle operazioni belliche 192.

Nominativi delle unità aeree costituenti l'aviazione legionaria

CONTINENTE

Roma, sabato sera.

27 Stormo Bombardamento pesante (S. 81);
24 Gruppo «Pipistrelli»;
25 Gruppo «Pipistrelli»;
111 Stormo Bombardamento veloce (S. 79);
29 Gruppo «Sparvieri»;
30 Gruppo «Sparvieri»;
35 Gruppo autonomo Bombardamento veloce (Br. 20) «Cicogne»;
1 Stormo caccia (Cr. 32);
6 Gruppo «Gamba di Ferro»;
16 Gruppo «La Cucaracha»;
23 Gruppo «Asso di Bastoni»;
Squadriglia autonoma caccia mitraglieri (Cr. 32) «Frecce»;
Squadriglia assalto (Ba. 65) «Il baffo»;
Gruppo caccia sperimentale (G. 50);
32 Gruppo osservazione aerea (Ro. 37) «Lince».

BALEARI

20 Gruppo bombardamento notturno (S. 81);
«Pipistrelli delle Baleari»;
8 Stormo bombardamento veloce (S. 79);
27 Gruppo, «Falchi delle Baleari»;
28 Gruppo «Falchi delle Baleari»;
10 Gruppo autonomo caccia (Cr. 32).

Alte decorazioni consegnate dal Duce ai Comandanti dei Legionari

Roma, sabato sera.

Il Duce, presente il Sottosegretario alla Guerra, ha consegnato le seguenti decorazioni al Valor Militare conferite per le operazioni della guerra in Spagna:

Al generale designato d'Armata Ettore Bastico la Croce di Gr. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia.

Al generale di Divisione Annibale Bergonzoli la medaglia d'oro al Valor Militare e la commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Al generale di Divisione Gastone Gambara la croce di Cav. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia.

Il problema di Tangeri

La Spagna non può ammettere il perpetuarsi d'una situazione che le toglie le chiavi del Mediterraneo

Burgos, sabato sera.

La falangista Arriba España, dopo aver ricordato le recenti dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri spagnolo, con cui si rammentavano le voci di un'immediata occupazione violenta della zona di Tangeri da parte della Spagna, osserva che tali dichiarazioni non significano, però, che la Spagna abbia accettato una situazione umiliante nei riguardi di Tangeri.

«Tale situazione — scrive il giornale — è la conseguenza della decadenza in cui era caduto il Paese. Fortunatamente, le cose sono oggi cambiate. La Spagna, se non è animata da spirito di rivincita o di vendetta, non è, però, disposta a tollerare ingiustizie, anche se queste siano secolari. La Spagna non è assolutamente disposta ad ammettere il perpetuarsi di una situazione a Tangeri, che la priva delle chiavi del Mediterraneo».

Due militari e cinque borghesi arrestati a Tunisi per vandalismi antitaliani

Tunisi, sabato sera.

(B. S.) - La Polizia ha tratto in arresto sinora sette individui, implicati nella devastazione e nel saccheggio della sede delle Associazioni italiane dell'importante centro agricolo di Mateur, perpetrati durante la notte di domenica scorsa; fatto questo straordinario se si considera che, dalle ignobili gazzarre italofobe dello scorso dicembre a quelle che si sono susseguite fino ad oggi, è la prima volta che la autorità al decidono di assicurare alla giustizia gli autori di una delle gesta di vandalismo commesso a danno di italiani o di nostre istituzioni.

In seguito al ritrovamento nel locale devastato di un berretto militare, primi ad essere arrestati sono stati due soldati della guarnigione e un borghese, tutti e tre francesi, i quali hanno dichiarato alla polizia a loro discolpa che avevano agito mentre si trovavano in stato di ubriachezza. L'inchiesta ha poi permesso anche di fermare altri quattro individui, che tutto lascia credere che facessero parte della mesnada teppistica anti-italiana. Si prevedono altri arresti.

E' stata intanto ritrovata parte degli oggetti trafugati dal locale italiano presso i domicili di alcuni arrestati. L'inchiesta, per ovvie ragioni, dopo il ritrovamento del berretto militare era stata condotta nel massimo segreto.

I giornali locali che hanno dato il primo annuncio dell'iniziale triplice arresto, ignorando evidentemente la qualità di militari di due degli arrestati, hanno — compresa un'agenzia, probabilmente l'Havas, che ha telegrafato in Francia la notizia — avvalorato la dichiarazioni degli arrestati circa la loro ubriachezza e irresponsabilità dei loro atti. Venuti a conoscenza che si trattava di militari francesi hanno tacciato.

STAMPA SERA RADIO

Sabato 10 Giugno

ITALIA

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,20: **Dischi**: 1. Risner: «Rapsodia N. 1»; 2. Strauss: «Accelerazioni»; 3. Deprince: «Serpentina»; 4. Plessow: «Dita virtuose»; 5. Gabulka: «Sogno d'amore dopo il ballo».
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estratti dal Regio Lotto.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (escluse Milano II): **Dischi**: Musiche di Smetana, R. Strauss, Wagner.
21: **Ammiraglio Luigi Sansonetti: Celebrazione della «GIORNATA DELLA MARINA»**.
21,15: **Concerto della Banda della R. Marina** diretta dal M.o Pietro Ashemo.
Nell'intervallo: Dizione poetica di **Mario Palmieri**: «Preghiera», dal «Poema del mare» di Vittorio Cozzani.
22,30: «**La donna rossa**», un atto di Guglielmo Giannini. Recitano: Wanda Tettoni, M. Botti, D. Ricci, A. Gori, F. Secci, C. Barbarisi, R. Donnarumma, R. Riva. Regia di L. Maggi.
23.: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20, 19,48, 20, 20,20, 21: (Vedi progr. preced.).
21,15: Dischi di marce militari.
21,30: «**I mulini di Pit-Lil**», operetta in due atti di Carlo Lombardo e G. C. Colombini. Interpreti principali: E. Franceschi, N. Arduino, M. Bonelli, A. Osella, E. Marucci, R. Mauucci, L. Micheluzzi, C. Osella. Direttore M.o Barzizza. Allestimento di R. Mauucci. ◆ «Operetta... a sorpresa. Intanto Pit-Lil è un paese immaginario della costa basca, dove mister Harry, naufrago, fu salvato ed ebbe così cordiali accoglienze per cui, quando vent'anni dopo (fin qui l'antefatto) muore, lascia la sua sostanza, 10 milioni, a due suoi nipoti, spasimatissimi, purchè sposino due belle ragazze di Pit-Lil, figlie di coloro che furono i salvatori di Harry, il quale, naturalmente, vuole, con questo testamento, mostrare la sua riconoscenza ai lontani amici e ricondurre sulla retta via i nipoti. I quali s'affrettano a raggiungere Pit-Lil, ma accompagnati da una chiassosa comitiva di amici e... amiche. Ne succedono un po' di tutti i colori, ma in fondo c'è, come s'è detto, un epilogo a sorpresa, che non vuol essere svelato, ed ha, per altro, risvolti sentimentali originalissimi. Naturalmente i due matrimoni si concludono. La musica è assai graziosa ed ha pagine originali». Nell'intervallo: Dizionario tascabile.
23: Giornale radio; indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Programma dedicato al Giuoco radiofonico. **Fantasia del mare** di Giuseppe Pattinato.
18,35 (circa): **Musica sinfonica** (dischi).
19: **Musica varia - Asterischi e curiosità.**
19,20: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne.
20-20,20 (vedi progr. preced.).
20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Tito Petralia.
21: Trasmissione da Vienna: **Concerto sinfonico**, orchestra sinfonica di Vienna, diretta dal M.o Hans Weisbach: 1. Pfitzner: «Kätchen von Heilbronn», ouvert.; 2. R. Strauss: «Macbeth», poema sinfonico; 3. Pfitzner: «Preludio» atto 3.o dell'opera «Palestrina»; 4. R. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.
22: «**Un terribile sospetto**», scena di Vittorio Calvino.
22,15: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Ferrara: Presentazione dei vincitori del terzo concorso nazionale di canto, indetto dall'O.N.D.
23: **Giornale radio**; indi: Musica da ballo.

ESTERO

OPERE E OPERETTE — Ore 20: **Vienna**: R. Strauss: «Il giorno della pace», opera in un atto.
21: **Varsavia**: Genée: «Il nemico della musica», operetta in un atto.
23: **Bruxelles II** (khz 939, m. 321, kw 15): Verdi: «Falstaff» (dramma).
CONCERTI — Ore 20: **Midland Regional**: Musica di Schumann.
20,30: **Amburgo**: Orchestra soli e coro: Bach e Beethoven.
20,45: **Bruxelles I**: Serata dedicata alla musica francese.
21: **Lussemburgo**: Concerto sinfonico (Corelli - Boccherini - Beethoven).
MUSICA DA CAMERA — Ore 19,25: **Budapest**: Conc. di piano.
21: **Sofia**: Mozart: «Sonata n. 8» in do per violino e piano.
21,30: **Stoccolma**: Violino e piano.
23,30: **Daventry**: Musica da camera.
VARIETA' — Ore 21,10: **Budapest**: Musica zigana.
21,30: **Colonia**: Varietà.
21,10: **Bruxelles I** - **Praga**: Musica leggera e da ballo.
24-4: **Koenigsberg**: Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: 20,15: **Lipsia** - 21 e 23,5: **London Reg.** - 21,30: **Praga** - 21,55: **Varsavia** - 22: **Bournemouth** - 22,20: **Monaco** 22,30: **Radio Mediterraneo**, **Bloccarda** - 23,1: **Lussemburgo**.

Domenica 11 Giugno

ITALIA

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli, Padova.

Ore 3,30-6,30: Segnale orario - Giornale radio.
8,30: Concerto d'organo della Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista P. M. Napolitano).
9,15: **Trasmissione per le forze armate.**
9,50 (circa): Trasmissione da Torino: **Cronaca della celebrazione del bicentenario della nascita di Appiano, Conti di Aragona e Conte.**
10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale.
11: **Messa cantata dalla Basilica detta SS. Annunziata di Firenze.**
12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**
12,30: **Musiche gaie.**
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Tripoli, Padova.
Ore 13: **Segnale orario.**
13,15: **Giugno, destino in pegno**, scena musicale di M. Marchesi: orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.
13,45: Dischi. Musiche di: Rossini, Verdi, Saint-Saens. Cantano: Pasero, Corradetti, Sani, Casinelli, Stignani.
14,15-14,55: **Trasmiss. speciali cifra**, preparate in collaborazione con il Sindacato Nazionale Fascista medici.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
23: Dischi di musica sinfonica: 1. Borodin: «Il Principe Igor», sinfonia; 2. R. Strauss: «Danza del sette veli»; 3. Rimsky-Korsakow: «Capriccio spagnuolo»; 4. Reger: «Allegretto grazioso e fuga» dalla Variazioni sopra un «Tema di Mozart».
23,45-14,50: **Musica varia** diretta dal M.o A. Fragna.
Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli - Milano (onda ultracorta).
Ore 16: **Canzoni e ritmi** Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
17: **Trasmissione da Stoccarda**: Cronaca dell'incontro di calcio ROMANIA-ITALIA: nell'intervallo e dopo: Notizie sportive.
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Padova, Roma II.
Ore 15,30: «**Oi chi è la colpa?**», commedia musicale in tre atti di M. Tirazzi, musica di Vincenzo Billi. Interpreti: A. Osella, C. Osella, N. Artuffo, F. Tomei, P. Marchesini, R. Pancrazi, L. Micheluzzi, L. Franceschi, L. Mirtis, C. Gani, A. Amadio, Direttore M.o Vaccari. Allestimento di N. Filogamo.
Firenze I, Napoli I, Bari I, Milano II, Torino II, Genova, Roma III.
Ore 17: **Musiche sinfoniche**. Dischi. Nell'intermezzo: Mario Fusciani: «**Una bimba che volle bene a Napoleone**», lettura.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,40: **Riepilogo della giornata sportiva.**
20: Segnale orario. Giornale radio.
20,20: **Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro della Educazione Nazionale.**
20,50: Dischi.
21,15: Trasmissione dal Teatro «Eiar» di Torino: «**L'Ora del dilettante**».
23: **Giornale radio**; indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Firenze II, Roma II.

Ore 19,40-20-20,20-20,30 (Vedi progr. preced.).
21: «**Nozze di Arlecchino**», un atto di Ugo Falena. Recitano: Franco Becci, A. Gori, C. De Risi, D. Ricci, G. Barbarisi. Regia di Maggi. ◆ Commedia di antichi tempi, che ha svolgimento nella linda casa di un prete, parroco di una pieve veneta, nel tardo '700. Ivi capitano, sperduti in una giornataccia d'inverno, una coppia di comici. Appariscono a una Compagnia randagia che recita Goldoni. Goldoni? Quale gioia per il buon prete. Egli è legato d'amicizia al grande commediografo e la coincidenza lo rende generoso e ottimista nell'accoglienza che fa ai due comici. Ma poi è preso da una inesprimibile tristezza, quando apprende che vivono insieme, come marito e moglie, ma sposi non sono. A questo punto la commedia assume espressioni di umana dolcezza, quasi di soavità, poichè il prete induce i due comici a regolare la loro posizione. Si sposeranno.
21,30 (circa): **Concerto** del soprano Alda Anzalotti e dell'organista Ferruccio Vignanelli.
22,30 (circa): Gruppo corale Dopolavoro Aziendale S.M.I. di Livorno, diretto dal M.o Giuseppe Ciannelli. Musica varia.
23: **Giornale radio**; indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19: **Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena.**
19,30-20,30 (vedi progr. preced.).
20,30: **Concerto** diretto dal M.o Mario Gaudioso con il concorso del pianista Germana Arnaldi, e
21,15: Trasmissione dal Teatro «Eiar» di Torino: «**L'Ora del dilettante**».
23: **Giornale radio**; indi: musica da ballo.

ESTERO

OPERE E OPERETTE - Ore 21: **Strasburgo**: Boieldieu: «La dama bianca», opera comica (selezione).
20: **Deutschl.**: Festival R. Strauss.
20,30: **Grenoble**: Concerto sinfonico e canto (Simon Vallin).
21: **Bleesardo**: Serenata.
21,15: **Praga**: Festival Smetana.
21,30: **Bruxelles I**: Radiorchestra.
21,55: **London Reg.**: Festival Strauss.
21,40: **Hilversum II**: Orchestra e soli.
22,30: **Monaco**: Festival R. Strauss.
24-3: **Stoccarda**: Conc. notturno.
MUSICA DA CAMERA — Ore 20: **Solisti e Lieder** di Wolf.
22,20: **Deutschl.**: Mozart: «Quintetto in mi bemolle magg.».
VARIETA' — Ore 20,15: **Lipsia**: Varietà e danze — 20,50: **Budapest**: Musica zigana.
22,25: **Colonia**, **Francoforte**: Musica leggera e da ballo.
23: **Budapest**: Musica zigana e da ballo.
MUSICA DA BALLO — 21,45: **Lussemburgo** - 22,10: **Bruxelles I e II** - **Varsavia** - 22,25: **Praga** - 22,30: **Monaco** - **Vienna**.

RADIOCRONACHE

— **Trasmissioni annunciate per la settimana prossima**: Opere: «Impresario» di Mozart; «Re» di Giordano; «Cavalleria Rusticana» di Mascagni; «Vedova scaltra» di W. Ferrari. — **Concerti**: Pianista C. Vidusso; Quartetto della «Carnegie Camerata»; Trio Balsamo-Luglio-Caprioglio. — **Commedie**: «Sogno di mille e una notte» di A. Vanni; «Peer Gynt» di Ibsen; «Il passo del miracolo» di Correa e Achille; «Cabina telefonica» di G. Sterbini; «Il pastore musicista» di N. Richetti; «Appuntamento a Castelfiorito» di C. Gasperini. — **Operette**: «Primarosa» di Pietri.
— **Conversazioni sulla lingua italiana** terrà alla Radio prossimamente, come ad ogniuno d'altre precedenti trasmissioni sullo stesso argomento l'Accademico d'Italia G. Bertoni. Saranno quattro conferenze, delle quali la prima reca la data odierna, ore 12 corr. alle ore 24 per il I e II prog. Tema: «Lingua e pronuncia della Nazione».
— **Concerto annunciato in trasmissione dall'estero** per la prossima settimana: «Sigfrido» di Wagner; «Ariadna a Naxos» di Strauss; «Don Giovanni» di Mozart; «Norma» di Bellini; «Manon» di Puccini; «Faust» di Gounod; «Trovatore» di Verdi.

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

Ultima di *Cavalleria rusticana* in popolarissima — Domani sera: prima della *Traviata*

Questa sera, alle ore 21 precise, ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni e delle *Danze* di Nives Poli, su musiche sinfoniche, col concorso della Scuola di Ballo del Teatro della Scala. Lo spettacolo è in serata fuori abbonamento ed a prezzi popolarissimi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Berrettoni. Gli interpreti della *Cavalleria Rusticana* saranno gli stessi della altre rappresentazioni.

Domani, alle ore 21, ha luogo la prima rappresentazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi, con i seguenti interpreti: Maria Caniglia, Giulietta Simionato, Liana Avogadro, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Angelo Mercuriali, Nicola Ranoschi, Natale Villa, Italo Tajo. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 11ª della serie. La vendita per entrambe le serate continua presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 8 (telefono 48-511).

ALFIERI

Le ultime di *Ritmi e sorrisi*
Lunedì: la C.ia Ricci-Adani

ALL'ALFIERI, mentre si danno stasera e domani gli ultimi spettacoli, sempre a prezzi popolari, di «Ritmi e sorrisi», presentati dal maestro Franco, è confermato per lunedì sera il debutto della Compagnia Ricci-Adani, che si presenterà con la divertente e già applaudita commedia «Ho ingannato il paradiso» di Guido Cantini. La recita sarà a prezzi popolari.

MICHELOTTI

Stasera: *Boccaccio*
Gli spettacoli di domani

AL MICHELOTTI ieri sera «La vedova allegra» di Lehar è stata calorosamente applaudita nella brillante interpretazione della Compagnia Ria Rico - Gandolfo. Questa popolare operetta sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, mentre stasera viene ripresa un'altra classica operetta: «Boccaccio» di Suppè, che si replicherà domani sera.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Bandiere al vento!

Una fiamma d'appassionata dedizione

avvolgerà domani il Sovrano

in Torino sabauda e fascista

L'attesa dei torinesi per l'imminente venuta del Re Imperatore si è fatta fremente. Il cuore della Città sabauda palpita di contenuto entusiasmo per il Sovrano vittorioso, che riunisce in sè e ha portato alla massima espressione tutte le virtù dei Suoi Avi augusti.

Tutte le strade, tutti i balconi, si vanno di ora in ora adornando di innumerevoli bandiere, sì che Torino mostrerà domattina al suo Sire un fiammeggiante volto tricolore, rispecchiante l'antica, fermissima, ardente anima patriottica e monarchica del popolo subalpino.

Sul percorso dei varii cortei, alla Scuola di Applicazione, alla Rassegna automobilistica, dovunque sarà e passerà, il Re Imperatore si sentirà come avvolto da una fiamma di appassionata dedizione, che Gli darà il segno del nostro amore, Gli ripeterà ancora una volta l'antico giuramento che unisce ed unirà sempre più strettamente il Popolo italiano alla Corona.

Un tratto di via Roma addobbata di bandiere e festoni nell'attesa del Re Imperatore

Adunate

MUTILATI DI GUERRA. — Adunata domenica alle 8.30 in Sezione, Borgo Filadelfia, Corso Regio Parco, 142, per la cerimonia al Cimitero Monumentale.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI I combattenti non iscritti al P.N.F. sono convocati per le ore 9 precise in piazza Carlo Alberto.

10° REGGIMENTO ALPINI
Gli Alpini in congedo non inquadrati nei Gruppi rionali sono invitati a trovarsi in sede domani alle ore 8,30 precise: cappello alpino e abito borghese, possibilmente sportivo.

1ª LEGIONE MILIZIA CONTRAEREE
Questa sera ore 18: Adunata della 10.a Batteria in corso Oporto ang. tram n. 41. Domani vi saranno le seguenti adunate: 2.a Batteria specialisti in postazione; 3.a e 4.a Batteria ore 7,30 in caserma, centrale di tiro. 5.a Batteria ore 7,10 al capolinea tram n. 7 (Lingotto); 6.a Batteria ore 8,15 al capolinea tram n. 7 (Lingotto); 8.a Batteria, ore 7,15 piazza Alpa Gran per Carignano); 9.a Batteria ore 6,30 specialisti Fiat; Gran Madre di Dio per Cambiano; 11.a Batteria alla propria postazione; 12.a Batteria ore 7 corso Oporto tram n. 41; 13.a Batteria specialisti linea ai pezzi in postazione; 14.a, 15.a, 16.a Batteria specialisti in postazione; 18.a Batteria ore 7,30 in caserma centrale tiro Mod. 37; 19.a Batteria ore 8 specialisti in postazione; 20.a Batteria specialisti in postazione; 21.a e 22.a Batteria linea ai pezzi postazione; Centurie Avvistamento vicino e trasmissione 31.a e 32.a in caserma alle ore 8; 33.a, 34.a, 35.a in caserma alle ore 9,30; Premilitari e 32.o Manipolo Mitraglieri ore 8,30 Caserma. Tutti gli Ufficiali liberi dal servizio dovranno trovarsi alle ore 9,45 in Piazza S. Giovanni: grande uniforme.

REGG. GENIO «M. FIORE»
Per le ore 8 di domani tutti i militari dovranno trovarsi alla sede del Battaglione via Lagrange 7 per l'inquadramento.

SOCIETA' L'ESERCITO
Adunata in sede alle ore 8 di domani per arrivo S. M. il Re e Imperatore, Divisa e decorazioni.

REGG. BERSAGLIERI D'ITALIA
Domani adunata in sede ore 9: divisa e decorazioni.

Quarto Finanzieri d'Italia - Torino.
— Domenica 11 corrente adunata alle ore 8,30 in piazza Castello angolo via Palazzo di Città, di tutti i ripartiti (scritti a) P. N. F. Cappello alpino. Gli iscritti al Partito si atterranno alle istruzioni che riceveranno dai rispettivi G. S.

I viaggi in Germania dei lavoratori torinesi

In considerazione del grande favore incontrato dalla geniale iniziativa iniziata dalla C.P.L.I., anche quest'anno saranno attuati i viaggi dei lavoratori torinesi in Germania. Essi avranno inizio col 1.o luglio p. v. e si svolgeranno con tre treni aventi destinazione Monaco (dal 1.o all'8 luglio), Vienna (dal 23 al 29 luglio), Berlino (dal 5 al 12 agosto). Le quote individuali di partecipazione sono fissate in L. 480 per i viaggi a Monaco e a Vienna, e in L. 500 per il viaggio a Berlino. Possono partecipervi, com'è noto, tutti i lavoratori dell'industria, uomini e donne.

I versamenti delle quote di partecipazione dovranno essere fatti almeno dieci giorni prima della partenza del treno. Dato il breve periodo di tempo che c'è prima della partenza del primo convoglio (1.o luglio p. v.) diretto a Monaco, i lavoratori che desiderano partecipare devono affrettarsi a mandare la propria adesione.

All'Istituto "Sommeiller"

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «G. Sommeiller» ha avuto luogo la solenne cerimonia del conferimento della medaglia d'oro, delle borse di studio, dei sussidi e dei premi agli alunni meritevoli. Oltre alla scolaresca, al collegio dei professori, alle famiglie dei premiandi, erano presenti la madre di Pierino Delpiano e il R. Provveditore agli studi. Questi, infine, ha pronunciato brevi elevate parole di compiacimento e di esortazione, chiudendo la semplice ma molto significativa festa col saluto al Re e al Duce.

Processioni eucaristiche

Domani si faranno le processioni del Corpus Domini in numerose parrocchie. Al mattino in quelle di Santa Maria e della Madonna degli Angeli; nel pomeriggio nelle parrocchie di Santa Giulia, San Carlo, San Francesco da Paola, Carmine, Santa Croce, San Secondo, San Dalmazzo, San Pellegrino Lanzoni, San Giuseppe Cottolengo e San Gaetano.

Nel Santuario della Consolata

Nel Santuario della Consolata cominciarà domani la novena in preparazione alla festa tradizionale del 20. Al mattino, alle ore 7, vi sarà la Messa; nel pomeriggio, alle ore 17, discorso tenuto dal teol. D. Visetti; alle ore 20,30 altro discorso tenuto da Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella. Seguirà la benedizione solenne.

Oggi è stato celebrato con speciali funzioni, il penultimo sabato che precede la festa.

Un padre di sette figli e un tipografo smarriscono del denaro

Un modesto impiegato, padre di sette figli, ha perduto un biglietto da 200 lire che aveva affidato a una figlia di 16 anni, allegato a una tratta da 150 lire della Banca Cerboni, per il relativo pagamento. Per costui è una gravissima perdita, che rende malsicuro il pane quotidiano alla numerosa famiglia. Si prega vivamente chi avesse trovato il biglietto e la tratta, di volerli consegnare agli uffici del nostro giornale.

L'operaio tipografo Paolo Padigatto ha smarrito il proprio portafogli contenente 370 lire e documenti personali, giovedì sera, nei paraggi di corso Belgio. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona a consegnarlo ai nostri uffici.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	32	5
MILANO	67	30	24

IL SOLE sorge domani alle 4,48; tramonta alle 20,14. **La LUNA** sorge alle 0,55; tramonta alle 13,44.

L'OROSCOPO DELL'11. — Un buon aspetto lunare su Marte facilitera i viaggi e le escursioni a gli sportivi. Nel pomeriggio e in serata un buon aspetto tra il Sole e Urano darà molta animazione e vedremo liete disposizioni lunari su Urano e Nettuno ci segnalano lievissime impulsività e confusioni, una congiunzione tra la Luna e Giove ci renderà allegri ed ottimisti. — **DEL 12.** - L'azione maleficia di una dissonanza tra il Sole e Nettuno, sarà oggi più pericolosa per chi è comandato. Dovremo differire trattazioni e trattative commerciali e non intraprendere nulla di nuovo altrimenti avvenimenti imprevisti complicheranno poi ogni cosa. Al tramonto ed in serata passeremo sotto buone dominazioni astrali che faciliteranno in modo speciale le attività delle persone anziane o vedove.

MARIO REGATO.

CERIMONIE. — Domani 11, al mattino, alla Scuola di Artiglieria e Genio, celebrazione del Bicentenario con intervento di S. M. il Re Imperatore.

I SANTI DELL'11. — S. Barnaba apostolo; — **DEL 12.** - S. Onofrio, S. Nazario, beato Stefano Bandello domenicano da Castelnuovo Scrivia.

FUNZIONI DELL'11. — Consolata: inizio della novena in preparazione alla festa titolare; 7 Messa; 17 predica del teol. Visetti; 20,15 discorso di S. E. Carlo Rossi, benedizione. - San Carlo: 8 Messa solenne, esposizione; 16 vespri, processione, benedizione. - San Francesco da Paola: 16,30 vespri, processione. - Maria Ausiliatrice: 16,30 vespri, processione. - S. Maria di Piazza (solennità parrocchiale del Corpus Domini): 8 Messa della Com. Gen.; 9 Messa seguita dalla processione; 16,30 vespri solenni, discorso, benedizione pontificale. - Ss. Martiri: 10 conferenza del P. Gorla: «Bisogno di pace». - San Tommaso: 17,30 vespri, processione. - SS. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti. — **LUNEDI 12:** San Tommaso, ore 20,30 continua la predicazione di P. Acchiappati.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 23,5
MINIMA	+ 13,8
Pressione barometrica	741,1
Umidità	67%

La partenza del "Treno Verde" per la S. Casa di Loreto

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha salutato a Porta Nuova i 182 partenti

Stamani alle 9,5 è partito per Loreto il treno verde speciale, organizzato dalla Sezione Piemontese dell'Unione nazionale per il trasporto degli ammalati al Santuario mariano. Alla stazione di Porta Nuova sono giunti, molto tempo prima della partenza oltre 180 ammalati di Torino e del Piemonte, chi a piedi, chi in barella, che amorevolmente aiutati dal personale preposto al servizio, prendevano posto nel treno. A riceverli erano i dirigenti della sezione piemontese dell'«Unitalsi» con a capo il senatore marchese di Rovasenda, che accompagna gli ammalati sino a Loreto, il medico capo del Municipio, numerose suore e dame patronesse. Oltre agli ammalati prendevano poi posto nel treno 200 pellegrini e 90 persone addette ai vari servizi.

Qualche tempo prima della partenza, giungeva alla stazione Sua Em. il Cardinale arcivescovo mons. Fossati che, dopo essersi intrattenuto con il marchese di Rovasenda, visitava gli ammalati rivolgendo loro amorevoli parole di conforto e di fede.

In perfetto orario, alle 9,5, il treno lentamente si muoveva, mentre gli ammalati che lo potevano, e che avevano negli occhi la luce della speranza, salutavano dai finestrini. Poco dopo il Cardinale lasciava la stazione di P. N. fatto segno al riverente omaggio dei presenti.

Lo spettacolo benefico del Gruppo rionale "Damiano Chiesa"

Questa sera alle ore 21,15 precise, il Gruppo rionale fascista «Damiano Chiesa», organizzerà al Teatro Carignano uno spettacolo di beneficenza pro attività assistenziali. E' assicurata la partecipazione del Dopolavoro Ferroviario il cui gruppo filodrammatico diretto da Mario Pedrazini rappresenterà *Natale* di Dario Niccodemi. Si produrranno inoltre le 24 componenti del corpo di ballo del Dop. Michelin diretto da Gildina Bosco ed uno scelto complesso orchestrale diretto dal m.o Aldo Ferrero. Nino Valderco, del Teatro classico della basilica di Massenzio di Roma, declamerà alcune pagine di Dux di Margherita Sarfatti e l'ode dei Monti *All'Inghilterra*. Lo spettacolo verrà ripetuto domani sera alla stessa ora. I biglietti sono in vendita da oggi a tutto sabato alla Pro Cultura femminile, via Mercanti 4, al mattino, e presso il botteghino del Teatro Carignano il pomeriggio.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Giorni	STAMPA SERA 6 num. settim.	STAMPA SERA Cent. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Coll'ed. del Lun.
15	3,50	6,30	6,80
30	7,00	12,60	13,60
45	10,30	18,55	20,05
60	13,60	24,50	26,50
75	16,80	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 50 per tasse di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P/ 9/1380

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare portare ai nostri uffici, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

La giornata della Marina

Il Federale presenzia la celebrazione alla Fiat Grandi Motori

Per la giornata celebrativa della Marina, stamani alla Fiat Grandi Motori di via Cuneo gli operai hanno cessato il lavoro mezz'ora prima del consueto. E' nelle officine di via Cuneo infatti che sono stati costruiti i motori non solo per numerose unità della Marina mercantile, ma anche per numerose unità della Marina da guerra, e sono queste le fucine da cui escono i motori marini a nafta, che delle navi sono la stessa vita.

La maestranze delle Grandi Motori e della Fonderia Ghisa si sono radunate in uno degli ampi cortili interni unitamente a varie rappresentanze dei Fremarinari e del Gruppo rionale «Mario Sonzini» ed a numerosi ufficiali dei vari corpi della Marina.

Quando, alle 9,45, è giunto il Segretario federale, ricevuto dal direttore centrale della Fiat e direttore della «Grandi Motori» ing. Ghisa, e dagli altri dirigenti dei due stabilimenti, erano presenti l'amm. Luigi Balbo Bertone di Sambuy, presidente della sezione torinese della Lega Navale, il col. Carovana capo di Stato Maggiore della G.I.L., ed il capitano Eugenio Verdurio, direttore dell'ufficio tecnico armi navali.

L'ing. Ghisa ha quindi con accorte parole presentato l'oratore; l'ufficiale della Marina addetto al Comando Federale della G.I.L. di Torino. Questi, dopo aver ricordato l'azione audace di Luigi Rizzo (oggi è il giorno anniversario dell'affondamento della «Santo Stefano»), ha posto in rilievo i legami che uniscono la Fiat alla vita marinara della Nazione e come un motivo di orgoglio per le maestranze sapere che molte delle navi che solcano i mari, portano sugli apparati motori, sui loro cuori d'acciaio il nome Fiat.

La riunione si è chiusa pochi minuti prima che suonassero le sirene annunciatrici della fine del lavoro, fra il più schietto entusiasmo. Quando il Segretario Federale ha lasciato la «Grandi Motori» sono scoppiate fra gli scroscianti applausi, grida di: Viva il Duce! Viva la Marina italiana!

I Concorsi magistrali 1938-39

Il R. Provveditore agli Studi comunica che, a norma e per gli effetti di cui all'art. 181 del Regolamento approvato col R. D. 26-4-1928, n. 1297, una copia della graduatoria e dei verbali dei concorsi magistrali indetti con l'avviso del 15 febbraio 1938-XVI, modificato con avviso 16-2-1938-XVI, n. 912, è depositata per 15 giorni, dal 8 corrente, nella Segreteria del R. Provveditorato agli Studi (via Carlo Alberto, 19). I concorrenti hanno facoltà di prendere visione di detti atti entro il termine suindicato.

Dà a bere al proprietario di un caffè per 1700 lire di frottole

Il signor Alessandro Canto, proprietario d'un caffè in via Mercanti 5, nell'ottobre dello scorso anno affittava una stanza contigua all'esercizio a certa Elvira Valenza in Lagnasi, nata ad Alessandria, d'anni 30. Costei, venuta a sapere che il Canto avrebbe volentieri ceduto il suo locale, disse di avere in un suo parente un possibile compratore, e lo propose al Canto, che ne fu contento. Soggiunse, però, che il parente avrebbe rilevato l'esercizio solo a condizione che questo fosse in grado di spacciare vino e altre bevande alcooliche, cosa che invece non poteva per mancanza della prescritta licenza. Ma anche a questo la Valenza aveva pronto il rimedio. Conosceva, diceva lei, molta personalità altolocata; e le sarebbe stato facile, interessandosi personalmente della cosa, ottenere la concessione della licenza. Così, col pretesto che erano necessarie per mandare avanti la pratica, alla spilla al Canto, la discreta ripresa, 1700 lire, finchè il tempo, che è sempre galantuomo, pensò lui a smascherarla, rivelandola al Canto per quella che era: una patentata truffatrice. Denunciata unitamente al marito, Agostino Lagnasi di Visasco, rispettato di compitezza, la donna si è mantenuta contumace, ieri, in Pretura. Compariva invece il marito, il quale, fatta presente di aver iniziato le pratiche per separarsi dalla poco invidiabile consorte, ha provato la sua piena innocenza. E' stato così assolto dal Pretore Pucci per non aver commesso il fatto, mentre la Valenza, pregiudicata, è stata condannata a un anno e sei mesi di reclusione, alla multa di 1500 lire, ai danni e alle spese.

Operaio ustionato da un motore elettrico

Alle 7,40 di stamane la Croce Verde ha trasportato all'Antaritrite Martini l'operaio diciassettenne Mario Vanni, abitante in corso Palermo 88. Il Vanni, occupato presso la S. A. Nebiolo in via Bologna 56, era rimasto folgorato e ustionato dalla corrente mentre lavorava presso un motore elettrico, riportando tra l'altro la paralisi del braccio colpito. E' stato ricoverato in osservazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:
Almerante rag. Guido, impiegato, **Raselli** rag. Adele, impiegata.
Prunotto Giovanni, meccanico, **Boria** Maria, cameriera.
Mezzato dr. Libero, impiegato, **Trabucco** Petronilla, casalinga.
Piergen Giovanni, montatore, **Trois** Rosa, domestica.
Zitto Domenico, falegname, **Bocco** Giuseppina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:
Rovei Riccardo, Frola Giuseppina, Borsetti Carlo, Lucco Franco, Scalinci Orunza, Forte Salvatore, Palma Luigi, Battiston Ettore, Nariga Michele, Buosi Luciana, Ferrando Carlo, Pagani Alessandro, Alasea Giancarlo, Perotti Teresa, Daniello Franco, Robino Piera, Schiulo Giuseppina, Castagno Luigi, Zanero Piera, Meighes Bruno, Gobetto Stefano, Pignatta Piero, Gattiglio Mario.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO CON FORMAGGINI. — Tagliate a pezzi un bel pollo novello, lavando a fondo. Mettere a soffriggere in abbondante burro una cipolla tritata; quando il burro ha preso colore, aggiungere il pollo e salare. Far rosolare a fuoco lento, sgrassare il sugo e quindi aggiungere un mestolino di brodo e del pomodoro tagliato a pezzi. Lasciar cuocere, sempre a fuoco lento, per un'ora, aggiungendo, se necessario, altro brodo.

I CARATTERI delle macchine da scrivere non devono essere puliti con spilli o altri corpi metallici, bensì con spazzolino di crine vegetale platoleo duro, umido di benzina.

Onorificenza

Da S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro Starace, Segretario del Partito, il camerata Cav. di Gr. Cr. Sandro Giuliani — fiduciario del Gruppo Sannazzaristi — è stato nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Seguendo la Cronaca

IL VOSTRO COSTUME DA BAGNO ED UNA BORSA DA SPIAGGIA

Troverete il miglior costume da bagno, quello di ultimo modello, quello adatto per Voi, al prezzo più conveniente, ed avrete con esso il regalo la più bella ed elegante borsa da spiaggia, da «Santagostino», via Roma 16, Torino.
Da «Santagostino»: calze per tutti e l'assortimento più «a giorno» di costumi da bagno per Signora, uomo, ragazzi. Per ogni costume da bimbo il dono di una palla di gomma multicolore.

da BIANCHI

OMBRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

Custodia, Trasformazioni pellicce

Siate previdenti, affidate le vostre pellicce alla specialista Ditta di fiducia F.lli Giorgi - via San Francesco da Paola 18, e fate le vostre scelte per tempo; risparmierete

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

L'amore di Rossini per la Colbrand sorse dalle fiamme di un incendio del "San Carlo„ di Napoli

La fatale notte dell'aprile 1816 - Il Maestro e la interprete della sua "Elisabetta„ - La disperazione dell'impresario Barbaia per l'incendio e per il resto...

Non bisogna credere a taluni ritratti che si lanciarono qua e là, nel mondo intero, di Gioacchino Rossini: neppure a quello fattone da Stendhal che pure lo conobbe assai bene. Si è esagerato nel descriverne il carattere, specialmente per quel che ne riguardava... l'epicureismo nelle diverse manifestazioni: ma si è esagerato pure, e molto, quando si volle affermare che Rossini non amò mai alcuno: nè donna nè uomo. Già questa affermazione urta contro una realtà insopprimibile, documentata, registrata: quella dei due suoi matrimoni. E se anche si deve fare la tara, e ridurre di una buona percentuale quanto fu detto in proposito, e circoscrivere talune sue avventure amorose, vi resta però sempre tanto da relegare nel mondo dell'assurdo l'affermazione che Rossini non amò.

False biografie

Scrisse lo stesso Gioacchino Rossini: «Le mie biografie, nella scontitasta, sono piene di assurdità e di invenzioni più o meno nauseanti». Ma non si riferiva, per questo, alle sue avventure amorose, bensì al complesso delle qualità negative o troppo positive che gli attribuirono questi e quelli. Ed infatti, a credere del tutto ai suoi biografi, il Rossini convenzionale sarebbe stato un libertino, un volgare ghiottone, un implacabile mottegiatore, un egoista, uno sfruttatore della propria fama, un ignorante ed incosciente, tutto natura e istinto. La sua vita sarebbe stata facile, il corso degli eventi facile, dandosi così una musica frivola superficiale, volta soltanto a solleticare i sensi, a piacere vellicando l'orecchio e secondando l'inanità propria e del pubblico. Invece, come scrisse un autorevole critico nostro, la persona di Rossini è fra le più enigmatiche della storia dell'arte musicale, apparentemente aperta ma profondamente misteriosa nella sua complessità.

Non si può dire che Rossini non abbia avuto occasione di fare, e cioè che i passi di alcune categorie di passeggeri sul «Duilio», la bella nave che porterà i nostri arcieristi, si vanno rapidamente esaurendo, riportiamo — per norma di quanti ci scrivono chiedendoci informazioni — gli itinerari della prima e della seconda Crociera.

Al primo viaggio è stato dato il nome di «FERRAGOSTO IN ISPAGNA», ed eccone il Programma di massima:

Martedì 15 agosto: Partenza da Genova alle ore 9.

Mercoledì 16 agosto: Arrivo a Palma di Majorca alle ore 13. - Scesa a terra e visita della città e dei dintorni. Escursione alle famose «Grotte del Drago» a Manacor, dove verrà tenuto un concerto. - Partenza da Palma di Majorca alle ore 23.

Giovedì 17 agosto: Arrivo a Barcellona verso le ore 8. - Partenza da Barcellona alle ore 13.

Sabato 19 agosto: Arrivo a Genova alle ore 12.

La seconda Crociera è detta «ATLANTICA» e si svolge dal 19 agosto al 1° settembre con il seguente Programma di massima:

Sabato 19 agosto: Partenza da Genova alle ore 24.

Martedì 22 agosto: Arrivo a Ceuta (Marocco Spagnolo) verso le ore 7. - Scesa a terra ed escursione a Tetuan. - Partenza da Ceuta alle ore 13.

Giovedì 24 agosto: Arrivo a Las Palmas (Canarie) verso le ore 7,30. - Scesa a terra e visita della città. - Partenza alle ore 12. - Arrivo a S. Cruz de Tenerife alle ore 15. - Scesa a terra e visita della città. - Partenza da S. Cruz alle ore 20.

Venerdì 25 agosto: Arrivo a Funchal (Madera) verso le ore 13. - Scesa a terra e visita della località e dei dintorni. - Partenza da Funchal alle ore 20.

Sabato 26 agosto: In navigazione.

Domenica 27 agosto: Arrivo a Lisbona verso le ore 8. - Scesa a terra e visita della città. - Nel pomeriggio escursione a Cintra e a Estoril. - Partenza da Lisbona, ore 12.

Lunedì 28 agosto: Arrivo a Cadice alle ore 8. - Escursione a Siviglia. - Partenza da Cadice alle ore 20.

Martedì 29 agosto: In navigazione.

Mercoledì 30 agosto: Arrivo a Barcellona verso le ore 10. - Scesa a terra e visita della città.

Giovedì 31 agosto: Partenza da Barcellona alle ore 11.

Venerdì 1° settembre: Arrivo a Genova verso le ore 10.

Le Crociere "STAMPA„ nel Mediterraneo o nell'Atlantico

Mentre ricordiamo quanto già abbiamo avuto occasione di dire, e cioè che i posti di alcune categorie di passeggeri sul «Duilio», la bella nave che porterà i nostri arcieristi, si vanno rapidamente esaurendo, riportiamo — per norma di quanti ci scrivono chiedendoci informazioni — gli itinerari della prima e della seconda Crociera.

Ciociachino Rossini all'epoca della sua relazione amorosa con la Colbrand

Isabella Colbrand, una delle prime e più brave interpreti delle opere rossiniane

Una cena interrotta

Gli artisti del S. Carlo, con l'impresario Domenico Barbaia, stavano cenando dopo le fatiche della rappresentazione: e i vini chiari allietanti giocondavano la mensa. Barbaia aveva ai suoi lati la bellissima Isabella Angelica Colbrand, l'impareggiabile interprete di Elisabetta, e Rossini, ventiquattrenne, autore dell'opera, esuberante di vita anche pel trionfo artistico riportato.

Le grida che avvertivano dell'incendio divampante vagarono a lungo per la sala prima che qualcuno si decidesse a prestarvi attenzione. Poi, a poco a poco, si fece il silenzio, e tutti si alzarono in piedi attoniti a guardare la prime violente fiamme: il San Carlo era in preda ad un incendio terribile, distruttore che divorava quanto toccava e lambiva. In un'ora il ricco, elegante, nobile teatro, non aveva in piedi altro che i muri perimetrali. Gli incendi dei grandi teatri avvengono sempre all'una dopo la mezzanotte e non c'è forza che li domini.

Problema difficile scrutare il pensiero di una donna, di una tal donna, spagnuola di nascita e di temperamento, corvina di capelli, nero-profondo gli occhi in cui si sperda chi s'azzarda a fissarli e contemplarli. Rossini e Isabella sono vicini, e si accostano e si stringono anche più davanti al sinistro fiammeggiare: il musicista trionfatore stringe col suo il braccio della sua interprete: passa fra di loro qualche brivido che si confonde nelle membra intrecciate, mentre gli occhi, che non osano reciprocamente guardarsi, fissano in avanti le fiamme o il vuoto, o il cielo azzurro nell'ombra senza luna.

Barbaia ora si trattiene col Re che è accorso pure alla notizia dell'incendio distruttore: parla animatamente con Ferdinando di Borbone, esponendo i propositi di ricostruire l'incendiato teatro, di farlo risorgere più bello e più fulgente. Il Re dice buone parole all'impresario disperato e Barbaia si calma, si placa, ragiona per rimediare ai danni gravissimi recati non soltanto alla città ma anche a lui impresario, ai suoi artisti...

Rossini e Isabella intanto sono sempre stretti, vicini; qualche cosa debbono pur dirsi anch'essi. Rossini sussurra che non vi sono soltanto fiamme divoranti i teatri: forse che gli artisti, i compositori di musiche, non hanno una fiamma nel cuore che li tormenta, che li divora, che li spinge all'amore, caldo, ardente, per la donna dei loro sogni, dei loro desideri?

— E voi, Isabella, forse che non nutrite in seno qualche fiamma, per qualcuno?

— Non certo per Barbaia, — dice inconsciamente Isabella — certo, egli mi ama e mi prende come si fa per diritto del più forte, ma il cuore...

— Nel mio cuore c'è per voi, Isabella, molto più di quello che un altro qualsiasi uomo può avere per voi: la mia fiamma è più bruciante che quelle divoratrici del teatro...

Qual fu il dialogo che proseguì fra i due artisti, che non da quel giorno sentivano accendersi nelle vene un fuoco che voleva qualche cosa da divorare?

... Barbaia si rassegnò!

Quando Barbaia ebbe finito il suo colloquio con Re Ferdinando, riconvenendone l'assicurazione che il Teatro S. Carlo sarebbe risorto assai presto, con prontezza degna dell'importanza dell'opera, e si congedò per ritornare ai suoi artisti, non trovò più Isabella Colbrand nè Gioacchino Rossini, i quali s'erano insieme allontanati, vibranti, dimenticati di tutti.

Per quella notte, Barbaia fu cancellato dalla mente di Isabella Colbrand tanto curata e tanto amata o desiderata. Il giorno dopo i maligni e i pettegoli osservarono che Barbaia era triste e cupo, non soltanto a causa dell'incendio del teatro. E dissero che Rossini, per tranquillare Isabella tormentata dalla fiamma, le aveva coperta di carezze e di baci provocandone un lungo sonno ristoratore: tanto non vi sarebbe stato per quella sera e per molte altre seguenti, spettacolo che esigesse le fatiche della Colbrand. Riposasse pure, fra le braccia amorose di Rossini, giovane e forte: tanto, Barbaia che dell'una e dell'altro aveva bisogno, non avrebbe lamentato il tradimento, compiuto con la complicità delle tenebre, dopo una sera illuminata troppo dai bagliori dell'incendio. Poi tutto si sarebbe quietato ed aggiustato: c'è sempre un modo elegante di uscire da tali difficili situazioni, come c'è sempre modo di uscire dal cerchio di fuoco di un incendio che distrugge un teatro.

E quel cerchio congiungeva intanto, per più ampi sviluppi Rossini e la Colbrand.

Tito Bargigli

(Continua)

Come apparve il «San Carlo» di Napoli dopo l'incendio dell'aprile 1816. (Da una stampa dell'epoca)

ULTIME STAMPA SERA

Un dono ai Principi di Piemonte

Questo bellissimo cavallino sardo è stato donato dalla popolazione di Nuoro agli Augusti Principi durante la loro visita alla città dell'Isola fedelissima

Disastroso scoppio a Madrid

Il "Teatro Reale„ distrutto

L'incendio seguito all'esplosione - Quindici feriti - Sarebbe saltato in aria un deposito di esplosivo stabilito dai rossi durante la guerra?

MADRID, sabato sera.

Una paurosa esplosione, che è stata udita in quasi tutta la città, ha messo ieri sera il quartiere centralissimo che sta attorno al Teatro Reale. L'esplosione è avvenuta esattamente alle ore 20,15 e ha provocato non poca emozione fra il pubblico che a quell'ora affollava le vie durante la passeggiata serale.

Lo scoppio si era verificato in un locale che si trova sotto il Teatro Reale. Subito dopo, in conseguenza di esso, si sviluppava un furioso incendio che in breve avvolgeva l'intero edificio del teatro minacciando seriamente le case adiacenti.

Sul luogo del sinistro si portavano immediatamente tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco della città e reparti di truppa che disponevano un rigoroso servizio d'ordine e di sorveglianza. Il compito dei vigili del fuoco si rivelava però subito difficilissimo. Le fiamme altissime lambivano già il tetto del teatro e la loro opera di distruzione era ormai compiuta. Poco dopo, infatti, con un fragore infernale e in un nugolo di scintille, il tetto dell'edificio crollava interamente dando nuova esca al gigantesco braciere che si era sviluppato alle basi del palazzo.

I vigili del fuoco rivolgevano allora la loro opera ad isolare il sinistro e ad impedire che le fiamme si propagassero alle case vicine. Il loro intento non riusciva però che in parte, chè dopo due ore di sforzi, quando l'incendio si poteva ritenere domato, diversi edifici che fanno corona al teatro apparivano gravemente danneggiati.

Durante l'opera di spegnimento e di salvataggio degli inquilini delle case minacciate dall'incendio sono rimasti gravemente feriti tre soldati, mentre dodici passanti hanno riportato lievi ferite, tanto da poter essere dimessi dall'ospedale dopo la cura del caso.

Sul posto del disastro si sono portate le autorità della Capitale, ed immediatamente è stata aperta una severa inchiesta per assodare la causa che hanno provocato il sinistro. In proposito non si hanno ancora particolari precisi ed esaurienti. Risulta che l'esplosione si è verificata in un deposito di esplosivi che si trovava in un vasto locale sotto il Teatro Reale. Questo deposito sarebbe stato istituito dai rossi fin dai primi tempi della dominazione marxista e si sarebbe sostenuto una grande quantità di esplosivo. Domenica si ritiene che le cause dell'esplosione siano puramente accidentali, per quanto nulla si possa dire fino ad inchiesta ultimata.

Il moccolo che illuminò la notte di Waterloo all'asta con i cimeli napoleonici

Bruxelles, sabato sera.

Si stanno organizzando alcune straordinarie ed interessanti vendite all'asta, di cimeli di Napoleone: lettere, oggetti, mobili, raccolti da diverse parti e che molti amatori di ricordi storici accorreranno ad acquistare.

Interessante il materiale che era stato trovato in una villetta dei sobborghi bruxellesi, e lasciatogli da un vecchio prosapote di un capitano che aveva combattuto agli ordini di Napoleone. Questo vecchio di novantatrè anni è morto lo scorso anno; egli aveva radunato in una camera, dove nessuno avrebbe mai potuto entrare, una specie di museo nel quale erano compresi i più disparati oggetti, fra cui i resti della carrozza nella quale l'Imperatore Napoleone fuggì dal campo di Waterloo quando la disfatta apparve irreparabile, ed il cannocchiale con cui aveva seguito le varie fasi della sanguinosa battaglia, oggetto di viva curiosità e inoltre un pezzetto di candela, al cui fioco chiarore Napoleone stese i piani della battaglia di Waterloo la notte che precedette la sconfitta.

Altri oggetti che saranno venduti appartennero al Conte di Loisson che fu generale dell'esercito napoleonico e partecipò alle principali sue campagne. Fra l'altro v'è una lettera firmata Nap. contenente un vivace biasimo al De Loisson perchè nel 1812 aveva ritirato le sue truppe da Koenigsberg, lasciando questa piazza senza protezione.

Vi è poi una collezione di numerose lettere del Maresciallo Berthier, una diretta dal Maresciallo Ney, una dozzina del Maresciallo Brune ed alcuni interessanti rapporti di diversi generali ed uomini politici del tempo: altre lettere di Napoleone che parlano di operazioni in campo, dimostranti con quale passione egli seguiva e controllava in ogni dettaglio le battaglie.

Preziosa una lettera di Davout, due mesi prima di Waterloo, alcuni scritti di Carnot che fu ministro durante i cento giorni della ripresa napoleonica. E vi sono anche parecchi manoscritti che riguardano il governatore di Sant'Elena, sir Hudson Lowe; e quadernetti di note, conti, spese riguardanti il soggiorno di Napoleone prigioniero.

Un più recente gruppo di autografi napoleonici riguarda le lettere alla sorella Paolina in molte delle quali si parla della passione che Napoleone sentiva per una dama, la Ghilinini di Mathia, che fu amante dell'Imperatore per qualche mese.

Un'idea infelice

Denuncia falsamente di essere stato aggredito per paura della... moglie

Verbania, sabato sera.

Una sera dello scorso autunno l'operaio Mario Albertoni, d'anni 38, residente a Pella, occupato presso le Fonderie Cobianchi, di Omegna, rincasando in bicicletta, alquanto alticcio, giunto in prossimità di Nonio, cadeva malamente ferendosi al viso e perdendo due denti. Ma, oltre ai... denti, il malcapitato perdette anche la busta-paga ed il pensiero di dover affrontare le ire della moglie, una donna piuttosto energica, gli fece escogitare una infelice trovata. Prima di arrivare a casa l'Albertoni andò, infatti, dai carabinieri di Castagnetto-Cusiani raccontando di essere stato aggredito, picchiato, e derubato da tre sconosciuti. Ma in breve tempo la verità venne a galla e l'Albertoni fu denunciato all'autorità competente per simulazione di reato.

L'epilogo di questa vicenda lo si è avuto al Tribunale penale della nostra città il quale, in sede d'appello, ha confermato pienamente la sentenza del Pretore di Omegna con la quale l'Albertoni era stato condannato a 15 mesi di reclusione.

IL DUCE PER TORINO

Cobolli Gigli presenta alla Camera i disegni di legge per i lavori del Politecnico e del Regio

36 milioni per la costruzione a spese dello Stato del nuovo Istituto - Un contributo di 7 milioni per la ricostruzione del Teatro

Roma, sabato sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, ha presentato stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge che autorizza la spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede del R. Politecnico e di ricostruzione del Teatro Regio di Torino.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge rileva che i compiti sempre maggiori assegnati al Politecnico di Torino, specie nell'attuale momento in cui tutte le energie nazionali sono tese ai fini dell'autarchia, hanno imposto in modo ormai imperativo il problema di dare all'Istituto una più ampia ed organica sistemazione.

«Dopo ponderato esame — continua la relazione — scartate le due soluzioni di ampliamento della attuale sede al Valentino e di adattamento dei locali lasciati disponibili dalla Fiat al Lingotto, perchè, pur essendo sensibilmente inferiore, sarebbero state sempre delle soluzioni di ripiego che, come tali, non avrebbero assicurato al glorioso istituto una sede razionale, atta a far fronte ai suoi incontenibili sviluppi, si è dovuto convenire nella necessità di costruire nuovi edifici su area che il Comune è disposto a cedere gratuitamente, in località denominata Cascina Cuneo lungo la riva sinistra del Po, sulla nuova grande strada in costruzione fra Torino e Moncalieri.

«La spesa, che, secondo calcoli già controllati dall'Ufficio del Genio civile, si prevede per tale costruzione, ascende a L. 36 milioni. Ad essa provvederà lo Stato, mentre per il trasferimento dell'Istituto nei locali, per l'arredamento anche didattico e scientifico, per l'ammobigliamento, che potranno importare una ulteriore spesa di 15 milioni, provvederà l'Istituto stesso con mezzi propri ed eventuali contributi di enti e di privati. In tal modo si darà a quell'importante Istituto una sede veramente rispondente alle molteplici esigenze, affinchè esso possa sempre più efficacemente portare il suo concorso al raggiungimento dei fini autarchici cui oggi tendono tutte le forze del Regime.

«Si impone anche la necessità di provvedere alla ricostruzione del Teatro Regio di Torino in veste degna delle sue tradizioni, infondendo nuova vita a quel glorioso centro artistico. In base al progetto presentato e ritenuto in massima meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Comune di Torino non può far fronte, con mezzi propri, a tutte le spese previste e perciò si chiede il contributo dello Stato, anche per superiori ragioni di carattere sociale.

«Alle esigenze sopraesposte si provvede con l'unito Disegno di Legge, autorizzandosi la spesa di L. 36 milioni per la costruzione a cura e a totale carico dello Stato della nuova sede del R. Politecnico, nonchè la spesa di L. 7 milioni quale contributo dello Stato da corrispondersi al Comune di Torino, secondo le modalità che saranno stabilite con apposita Convenzione, per la ricostruzione del Teatro Regio».

"Mi manda vostro marito„

Come uno scroccone si fece consegnare denaro da una moglie ingenua

Alessandria, sabato sera.

Il manovale Domenico Perini, di 25 anni, da Mandrogne, senza fissa dimora e senza alcuna proficua occupazione, si presentava il 29 settembre scorso in casa di certa Angela Destrero, di 44 anni, residente in Novi Ligure, moglie di Arnaldo Gaballo, oriundo in un albergo di Tortona, chiedendo 20 lire a saldo di un conto contratto con suo marito. La buona donna, senza riflettere, nè interessarsi chi fosse quel giovane sconosciuto dal fare assai dimesso, corrispondeva il denaro sollecitato: il giorno dopo il Perini, constatato il buon esito della sua truffaldina richiesta, ritentava la prova, ma aumentando notevolmente la posta. Egli si diceva latore di una lettera scrittagli allora dal marito il quale pregava la consorte di consegnare cento lire al Gino» per acquisto di alquanta merce fatta per conto suo.

L'Angela non controllava lo scritto del marito, grossolanamente imitato, ed ancora senza discutere con imperturbabile fiducia rimetteva le cento lire all'intraprendente portatore dello scritto apocrifo. Solo più tardi, confrontando le calligrafie, balzava evidente il trucco: telefonava allora al marito e con aveva la conferma che nessun incarico era stato dato circa la consegna di quel denaro. Arrestato nel successivo novembre ad Ovada, il Perini, già condannato per furto, è ora comparso in Tribunale per rispondere di truffa e come tale condannato a dieci mesi di reclusione, L. 1000 di multa nonchè ai danni e spese di giudizio.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

VERMUT - SPUMANTI
RICCADONNA
PER BARBA DURA E PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione
Negozio: v. XX Settembre 8 - Torino

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 81.038
La nostra Orchestra Marinetti reduce dai brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo signorilmente gestito dai proprietari della
TAVERNA HANTERIA
Dopo le ore 22 DANZE
Ingresso indipendente dalla Mostra

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUENI sempre migliori!

SIGNORI! Il locale per Voi e per le Vostre Signore
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 48-606
Ore 22 Danze, dopotestare attrazioni
12 - BELLISSIME BALLERINE - 12
Servizio completo di Ristorante

Un vecchio indirizzo:
ROMA - Ristorante
VIA MARIO GIULIA - 9
è un buon indirizzo

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-986
Tutta Torino mangia TRICHECO da CASTELLINO
GELATO 900

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

BIFFINO
Il Re dei Gelati
ai BIFFI - Via Roma

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cavina fuori classe
Elegante salone per pranzi, tè, convegni
Grandioso terrazzo panoramico
Tel. 23-597

CESARE Tel. 53-619 RISTORANTE
Giovedì Giornalisti e Artisti
Balone campagnolo per pranzi
VIA G. TOMMASO, 22

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

ARTICO
Gelato dolce squisito
al CHIOSCO degli ORSI
Piazza Carlo Felice 7
Assaggiarlo vuol dire preferirlo

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 Tel. 51-031
Ore 23 - DANZE - VARIETA'
Giovedì, sabato e festivi: Ore 17

AL CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE - DANZE
Cavoretto (Vetta) - Tel. 65-011
Panorama incantevole

GRAN MAGO DANZE Cavallotta 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Sarro
Lezioni balio ogni giorno ore 15-19
Via Rinaldi - Telef. 46-957 e 58-761

Bar SIRENETTA Danze
Corso Moncalieri 238 - Tel. 55-847
QUESTA SERA - Ore 22
GRANDE SERATA DI GALA
con la Diva della Radio America
EVENNE GIOVANNA
15 Valzer Internazionali 15
Successo del 6 Asso di Picche.

Una superba opera del Regime

Quali lavori si dovranno compiere per la bonifica della Vauda

Un torrente che divora i campi -- Interi paesi senza acqua Pascoli bruciati dalla siccità -- La coraggiosa iniziativa dei rurali di La Cassa e la necessità di lavori più grandiosi -- Dalle terre redente al mercato del Capoluogo

Un messaggio di gratitudine degli Agricoltori al DUCE

Vertice a Venaria Reale, si traccì un grande triangolo che segna approssimativamente come tali le dirigenti dei fiumi Dora Riparia e Stura di Lanzo ed abbia per base i contrafforti delle Prealpi che vanno dal Musinè alla montagna di Robassomero; questo è, nelle sue linee generali, la zona per la quale il Duce ha indicato quale urgente lavoro l'opera di bonifica.

Chi in aeroplano sorvolasse tale territorio, avrebbe immediatamente la visione chiara, nitidissima, di come stanno le cose e quali siano i grandi problemi da risolvere. Per rendere più convincente l'assetto, una veduta aerea rappresenterebbe chiaramente il contrasto esistente tra la parte più vicina alla Venaria e quella invece prossima alla montagna. Nella prima, infatti, il terreno è tutto coltivato nel migliore dei modi e dà splendidi frutti, tanto da poter — tale plaga — essere citata per esempio a qualsiasi sia pur esperto agricoltore. Si tratta della immensa tenuta de «La Mandria», per la quale, seguendo nobilissime tradizioni familiari, S. E. il Marchese Medici del Vascello prodiga le cure della propria esperienza e le premure della sua passione per i grandi problemi terrieri.

Terra generosa

Qui infatti furono compiuti, a più e più riprese, i maggiormente interessanti esperimenti di cultura intensiva e tutti ebbero buon esito.

Il che, se dimostra quanta sollecitudine e qual mole di lavoro furono prodigate, rende però anche edotti sulle possibilità intrinseche di questo territorio, sulla sua fertilità e sulle possibilità future.

Come però si proseguisse nel viaggio aereo, si potrebbe notare una netta separazione, appunto verso la metà superiore di quel triangolo di terra cui si è accennato in principio.

Giunti, cioè, all'estremo confine del territorio di Venaria Reale verso Druento, e più ancora in direzione del Musinè, dirigendo per

La pianta della zona che sarà bonificata

Non faccia specie il dire questo, subito dopo che si è accennato alle disastrose piene del torrente; anzi l'una cosa è ragionevolmente in diretta dipendenza dall'altra.

Dei tre concentrici che fanno parte del Comune, S. Gillio, Givoletto e la Cassa, soltanto quest'ultimo è fornito di un acquedotto della portata assai limitata. Gli altri due debbono tuttora sorvivere dei pozzi, con il conseguente pericolo di rimanere ad ogni stagione, della zona bonificata. Vasti pascoli potrebbero ricoverarsi anche sul Monte Bernard, che sovrasta immediatamente la frazione di Givoletto e che per ora è soltanto stato bonificato con la messa a dimora di pini da parte della Milizia Forestale.

I lavori alla Mandria

Pure per il comune di Fiano la base dell'opera di bonifica si impernia sulla costruzione dell'acquedotto, essendo tale grosso ed importantissima centro fuori corso di acqua potabile; soltanto disciplinando convenientemente tutta la zona a monte del paese, sfruttando le sorgenti e operando su più vasto raggio si potranno ottenere risultati positivi.

Anche qui, del resto, è da notare che i validi contadini del luogo già molto hanno fatto, utilizzando le risorse locali; la loro operosità, potenziata da più larghi mezzi, potrà dare il frutto che è negli scopi del coordinatore dell'opera.

Nella economia generale della vasta zona da bonificare è pure da tener conto dei lavori nella parte più bassa di essa, quella che ancora, direttamente o indirettamente, gravita attorno alla grande tenuta della Mandria.

L'Amministrazione della tenuta già ha determinato la costruzione in territorio di Venaria, ai limiti con il Comune di Druento, di alcune nuove case che faranno parte del complesso. Anche qui si tratta di lavori di grande mole che, se in parte potranno essere compiuti dalla Amministrazione cui si è accennato, dovranno per altre quote essere sistemati attraverso la integrale bonifica.

Pure in questa plaga si tratta di regolare il corso di un torrente, il Gerunda, il quale non di rado reca danni anche di rilevante proporzione, ultimo di tempo, ma non di mole, l'indebolimento del ponte che lo attraversa in territorio di Druento.

Come accenna il comunicato di questa mattina, la zona comprenderà sedicimiladuecentocinquantun ettari, estensione rilevantissima, specialmente se si guardi al fatto che essa è nelle immediate vicinanze di Torino e che quindi ha possibilità specialissime.

Basterebbe, infatti, soltanto tener conto della vicinanza a un mercato quale è quello del capoluogo di provincia, in grado di assorbire rilevantissime quantità di prodotti della terra di qualsiasi genere, in maniera tale da assicurare la riuscita di qualsiasi iniziativa produttiva, con conseguente economia di trasporti, comparata alla minore distanza che i prodotti del suolo dovrebbero percorrere per giungere al luogo di smercio.

E' prevedibile che per attuare i lavori di bonifica occorrerà, pertanto, richiamare sul posto una non indifferente massa di mano d'opera, essendo quella locale non sufficiente a così vasta mole di opere. Anche questo concentramento di lavoratori servirà senza dubbio a tonificare in un primo tempo la economia locale di questi paesi, che da tanto tempo attendevano la valorizzazione che è loro giunta attraverso il deliberato del Capo del Governo.

La notizia dei provvedimenti per l'inizio della bonifica della «Vauda» ha suscitato entusiasmo e gratitudine nelle masse rurali e nei proprietari della vasta zona interessata.

L'Unione provinciale fascista torinese degli Agricoltori, resasi interprete di questi sentimenti, ha espresso l'unanime riconoscenza degli organizzati al Duce, col seguente telegramma del barone d'Emarese, diretto al Ministro Tassinari:

Eccellenza Tassinari - Ministero Agricoltura - Roma. -- Notizia provvedimenti Governo fascista assicuranti valorizzazione importante zona agricola «Vauda» torinese, antica aspirazione questa Provincia, costituisce altissimo premio rurali rimasti tenacemente fedeli terra scarsa produttività. Pregovi esprimere Duce profonda gratitudine agricoltori, pronti dedicarsi massimo fervore opera diretta raggiungere alta produzioni nella sapiente disciplinata volontà Duce. -- Presidente Agricoltori: EMARESE.

Anche l'Unione provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura ha così telegrafato al Sottosegretario:

«Eccellenza Tassinari - Sottosegretario Bonifica - Roma. — Lavoratori agricoli Torino pregano Eccellenza Vostra esprimere Duce loro esultanza e sensi devota riconoscenza per disposta bonifica «Vauda Torinese» che assicura nuove possibilità produttive e valorizzazione lavoro tenacemente teso primato battaglia economica. Nuova opera consoliderà fede agricoli loro terra contro attrattive urbanistiche; esaltando nome Duce fierezza loro ruralità. - Segretario Unione Lavoratori Agricoltura: Balzardi».

C. O.

La sassosa zona da bonificare lungo il torrente Casternone. Facilmente è intuibile quale sia la mole dei lavori da compiere e come necessitasse un'iniziativa ben più generale di quanto non potessero prendere i rurali del luogo

Un vasto acquitrino che resterà in questa fotografia quale documentario dell'opera decisa dal Duce. Fra non molto si avrà anche qui la arginatura e la disciplina delle acque che restituirà alle culture questa terra ora desolata

San Gillio, Givoletto, La Caccia, si ha l'impressione che il territorio stesso cambi e che quello che prima sembrava un piccolo lembo di paradiso terrestre, divenga arida steppa o ingarbugliata intrico di vegetazione mai formato.

Allora converrebbe scendere, atterrarsi ed avviarsi lungo le strade che, non tutte buone né agevoli, uniscono i vari concentrici.

Si scoprirebbe in tal maniera la ragione prima di tanta desolazione. Ecco, infatti, le pendici del Musinè, aride, bruciate dal sole, qua e là corrose dalle frane, con ripidissimi avvallamenti, terra insomma buona per nessun uso, nida sollanto di vipere e di serpi.

Qui però, o almeno nella parte inferiore della pendice, già si vedrebbero uomini al lavoro.

E' da questa parte, infatti, che si è iniziato, qualche anno addietro, un lavoro bonificatore: l'iniziativa coraggiosa è dovuta — come in moltissime parti d'Italia — alla benemerita opera della Milizia Forestale, la quale ha messo in sede migliaia e migliaia di giovani piante di pino e di altre essenze che meglio si adattano alla natura del terreno per la loro rusticità.

Ciò è vero, finora, ad evitare l'aggravarsi della situazione, ma indubbiamente non può bastare.

Un torrentaccio scorre nella valle, scendendo da La Cassa verso S. Gillio e tutti gli anni nelle sue piene impetuose si porta via larghe fette di terra, lasciando, dopo il suo passare, un dirupato paesaggio di sassi e di pietrame tagliente, là dove prima i contadini avevano faticosamente disposto un prato o un campo. Il torrente ha nome Casternone ed è in tutta la zona tristemente famoso.

A questo corso d'acqua, infatti, va fatta risalire gran parte della colpa dei guai che affliggono l'intera zona.

Argini distrutti

I volenterosi contadini di La Cassa già avevano, alcuni anni addietro, tentato di porre in opera ripari e arginature; le ultime piene hanno tutto distrutto, riportando la situazione al punto di prima.

Indubbiamente ben altre devono essere le forze impegnate per poter risolvere l'annoso problema. Di qui si vede chiaramente come sollanto un'iniziativa che provenga dallo Stato, e da questo ricavi i necessari mezzi, possa tentare di risolvere il problema con una qualche speranza di riuscire.

Tutta la zona, poi, manca in maniera quasi assoluta di acqua-giene in forte deficienza di acqua.

Non si può, in tali condizioni, neppure pensare di dedicare una parte del prezioso liquido alla irrigazione; essendo esso a mala pena bastante per l'uso degli abitanti e per la abbeverata al bestiame. Ecco, quindi tutta una vastissima zona in quale — sotto l'aspetto delle culture — deve assolutamente dipendere dal... favori del cielo.

La zona è, per quanto possibile, coltivata a cereali e a foraggi; la produzione non ha mai attinto a cenfini di una qualche importanza, poichè manca — come si è detto — l'assoluta possibilità di irrigazione. La canalizzazione che verrebbe come conseguente alla arginatura del torrente Casternone potrebbe dare acqua più che sufficiente per la necessità della zona.

Questi lavori avrebbero — nè sarebbe il minore dei vantaggi — un alto valore demografico. Ciò perchè gli attuali duemila diciassette abitanti del Comune, seicento dei quali vivono a Givoletto, non soltanto si troverebbero maggiormente «ancorati» alla loro terra, qualora questa fosse in condizioni di produrre di più, ma potrebbero accrescersi di altre famiglie rurali addette alla coltivazione, della zona bonificata. Vasti pascoli potrebbero ricoverarsi anche sul Monte Bernard, che sovrasta immediatamente la frazione di Givoletto e che per ora è soltanto stato bonificato con la messa a dimora di pini da parte della Milizia Forestale.

I lavori alla Mandria

Pure per il comune di Fiano la base dell'opera di bonifica si impernia sulla costruzione dell'acquedotto, essendo tale grosso ed importantissima centro fuori corso di acqua potabile; soltanto disciplinando convenientemente tutta la zona a monte del paese, sfruttando le sorgenti e operando su più vasto raggio si potranno ottenere risultati positivi.

Anche qui, del resto, è da notare che i validi contadini del luogo già molto hanno fatto, utilizzando le risorse locali; la loro operosità, potenziata da più larghi mezzi, potrà dare il frutto che è negli scopi del coordinatore dell'opera.

Nella economia generale della vasta zona da bonificare è pure da tener conto dei lavori nella parte più bassa di essa, quella che ancora, direttamente o indirettamente, gravita attorno alla grande tenuta della Mandria.

L'Amministrazione della tenuta già ha determinato la costruzione in territorio di Venaria, ai limiti con il Comune di Druento, di alcune nuove case che faranno parte del complesso. Anche qui si tratta di lavori di grande mole che, se in parte potranno essere compiuti dalla Amministrazione cui si è accennato, dovranno per altre quote essere sistemati attraverso la integrale bonifica.

Pure in questa plaga si tratta di regolare il corso di un torrente, il Gerunda, il quale non di rado reca danni anche di rilevante proporzione, ultimo di tempo, ma non di mole, l'indebolimento del ponte che lo attraversa in territorio di Druento.

Come accenna il comunicato di questa mattina, la zona comprenderà sedicimiladuecentocinquantun ettari, estensione rilevantissima, specialmente se si guardi al fatto che essa è nelle immediate vicinanze di Torino e che quindi ha possibilità specialissime.

Basterebbe, infatti, soltanto tener conto della vicinanza a un mercato quale è quello del capoluogo di provincia, in grado di assorbire rilevantissime quantità di prodotti della terra di qualsiasi genere, in maniera tale da assicurare la riuscita di qualsiasi iniziativa produttiva, con conseguente economia di trasporti, comparata alla minore distanza che i prodotti del suolo dovrebbero percorrere per giungere al luogo di smercio.

E' prevedibile che per attuare i lavori di bonifica occorrerà, pertanto, richiamare sul posto una non indifferente massa di mano d'opera, essendo quella locale non sufficiente a così vasta mole di opere. Anche questo concentramento di lavoratori servirà senza dubbio a tonificare in un primo tempo la economia locale di questi paesi, che da tanto tempo attendevano la valorizzazione che è loro giunta attraverso il deliberato del Capo del Governo.

La notizia dei provvedimenti per l'inizio della bonifica della «Vauda» ha suscitato entusiasmo e gratitudine nelle masse rurali e nei proprietari della vasta zona interessata.

L'Unione provinciale fascista torinese degli Agricoltori, resasi interprete di questi sentimenti, ha espresso l'unanime riconoscenza degli organizzati al Duce, col seguente telegramma del barone d'Emarese, diretto al Ministro Tassinari:

Eccellenza Tassinari - Ministero Agricoltura - Roma. -- Notizia provvedimenti Governo fascista assicuranti valorizzazione importante zona agricola «Vauda» torinese, antica aspirazione questa Provincia, costituisce altissimo premio rurali rimasti tenacemente fedeli terra scarsa produttività. Pregovi esprimere Duce profonda gratitudine agricoltori, pronti dedicarsi massimo fervore opera diretta raggiungere alta produzioni nella sapiente disciplinata volontà Duce. -- Presidente Agricoltori: EMARESE.

Anche l'Unione provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura ha così telegrafato al Sottosegretario:

«Eccellenza Tassinari - Sottosegretario Bonifica - Roma. — Lavoratori agricoli Torino pregano Eccellenza Vostra esprimere Duce loro esultanza e sensi devota riconoscenza per disposta bonifica «Vauda Torinese» che assicura nuove possibilità produttive e valorizzazione lavoro tenacemente teso primato battaglia economica. Nuova opera consoliderà fede agricoli loro terra contro attrattive urbanistiche; esaltando nome Duce fierezza loro ruralità. - Segretario Unione Lavoratori Agricoltura: Balzardi».

C. O.

L'ultima del viaggio danubiano

e lo "scherzetto,, con gli elvetici

A Bucarest e a Zurigo

si offrono ai calciatori italiani

due partite-sciarada

Il viaggio danubiano degli «azzurri» si conclude domani a Bucarest. Era ora. Benchè di non lunga durata, infatti, questa pita — almeno a giudicare dalle impressioni (che possono, però, anche essere errate) che si ritraggono dagli scritti di chi è a contatto in questi giorni con la squadra — ha provato non poco i nervi di tutta quanta la compagnia. Dalle reazioni di qualche «azzurro» nel finale della partita di Budapest, agli ospiti commenti che queste reazioni hanno raccolto nel calanstrellone italiano e ai provvedimenti disciplinari che si preannunciano, tutto suscita la sensazione che sulle rive del Danubio molte cose siano permeate di nervosismo.

Nervi a posto

Crediamo, però, che la squadra ritroverà la sua calma se pure l'ha perduta, domani sul campo dell'Arsenal, di fronte alla nazionale romena che per la prima volta si conteapporrà agli «azzurri». La partita ha, infatti, questo sapore di novità. Finora, di contatti tra il calcio italiano e quello romeno ce ne sono stati pochi e limitati alla Coppa Europa dell'anno scorso.

Avversario nuovo, quindi, in tutto e per tutto, quello di domani, tanto più che anche la stessa nazionale bucarestina si presenterà in campo con una formazione quasi totalmente inedita.

Con quanto si vuol dire che, pur annullando in anticipo una sicura superiorità tecnica degli «azzurri», la partita si presenta un po' come una sciarada. Quando, infatti, non si possono, nè conoscere, nè prevedere le caratteristiche e le idee tattiche del gioco avversario, problemi nuovi si presentano nel dispiegare il proprio.

Non è a credere che, se a Belgrado le difficoltà furono molte a causa della sovraeccitazione degli avversari e del pubblico e a Budapest la levatura tecnica dei calciatori magiari ha costituito un ostacolo di alto rilievo, a Bucarest, trovandosi di fronte ai rappresentanti di una nazione che calcisticamente ha soli nove anni di vita, le cose debbano essere più facili e più liscie.

Intanto, l'atmosfera che circonderà il campo di gioco sarà tra le più calde ed i calciatori locali, in quanto a combattività ed accanimento, non la cederanno a nessuno.

La squadra romena è stata preparata moralmente con un crescendo di pressione e così il pubblico. Non è detto che a Bucarest debbano avvenire degli incidenti, ma, se la situazione dovesse dimostrarsi particolarmente difficile per la nostra squadra, questo non sarebbe per noi una sorpresa.

Naturalmente, quindi, la partita di domani costituisce un problema e crediamo che anche in quanto a formazione non tutto sia di facile soluzione. Non è ancora dato sapere come Pozzo intenda far giocare la nazionale, anche se è certo fin da ora che Depetrini sarà sostituito. La più probabile soluzione alla sostituzione di Depetrini si presenta quella della chiamata in linea del giovane Campatelli, della cui doti di mediano Pozzo è da tempo un entusiasta estimatore.

Tocca a Campatelli

Fatto il nome di Campatelli, non si eliminano, tutte, le incertezze, poichè resta da vedere se il neroazzurro è più opportuno che occupi il suo abituale ruolo di mediano sinistro e, di conseguenza, che Locatelli occupi il suo di mediano destro, oppure che si limiti alla semplice sostituzione di Depetrini nel ruolo lasciato libero.

I postumi dei colpi toccati possono, poi, aver avuto conseguenze non gravi, ad esempio per Ferraris, da consigliare nuove sostituzioni. Questo, però, al momento in cui scriviamo, non è dato, nè supporlo, nè intuirlo. E', quindi, meglio armarsi di pazienza ed attendere le decisioni di Pozzo.

Mentre la nazionale sarà impegnata nella partita rebus di Bucarest, la cosidetta Rappresentativa del Nord andrà a Zurigo per affrontarsi quella che, secondo i patti, dovrebbe essere una rappresentativa svizzera qualunque e che, invece, a carte cambiate in tavola, sarà addirittura la nazionale elvetica. Quella nazionale che ha vinto a Lisbona per 2 a 1, che ha battuto l'Ungheria a Zurigo per 3 a 1, che ha superato per 2 a 1 gli olandesi a Berna ed i belgi a Liegi, che ha liquidato l'Everton, campione d'Inghilterra e che è fresca reduce dall'aver pareggiato, per largamente incompleta, con la Polonia a Varsavia.

La Rappresentativa del Nord, quindi, si troverà inaspettatamente di fronte ad un compito quanto mai difficile, per non dire superiore alle sue forze. Non è qui il momento per ripetere quanto possa essere spiacivole ai nostri dirigenti lo scherzetto preparato dagli svizzeri, presentando quella che doveva essere una partita senza importanza come un incontro Svizzera-Italia in piena regola. C'è piuttosto da sperare che la squadra che ieri si è allenata a Milano, riesca a superare le difficoltà di amalgama che indubbiamente incontrerà per dare un rendimento quale il valore dei suoi componenti può assicurare. E non si tratta di un rendimento mediocre, poichè di gente di valore il dentro ce n'è parecchia.

Il calcio italiano, dunque, sarà domani impegnato sul doppio fronte di Bucarest e di Zurigo, in due partite che, se tecnicamente dovrebbero vederlo vincitore, per cent'altre ragioni si offrono all'indagine del pronostico sotto l'aspetto della più drmatica incertezza. Partite-rebus a Bucarest e a Zurigo: vedremo se i calciatori italiani sapranno risolverle.

Arcari IV non vuole andare al Genova ma al Milano

Livorno, sabato sera.

Arcari IV, che era già stato ceduto dal Livorno al Genova insieme a Neri, pare si sia rifiutato di firmare il contratto con la Società ligure. La ragione di questo improvviso pentimento sarebbe da ricercarsi nel fatto che Arcari preferirebbe indossare la maglia del Milano che ha insistentemente richiesto il giocatore alla Società livornese. Niente di più facile, quindi, che Arcari finisca per andare al Milano.

DOMANI CHIUSURA A MIRAFIORI

Una giornata dedicata alle corse con ostacoli

L'ultima giornata di corse a Mirafiori è dedicata agli ostacoli. Delle otto corse in programma cinque, infatti, sono riservate agli specialisti degli ostacoli.

La giornata si impernia sulla corsa siepi *Premio Mirafiori* (Lire 25.000, m. 3.600) riservata ai cavalli di tre anni. Correranno: Teofania, Aringo, Carbonio e Raimo che hanno già corso a Merano, ed il debuttante Gavello. Sulla carta i migliori appaiono Raimo e Carbonio. Il debuttante Gavello, se saltera, potrebbe anche inquietare i pronosticati.

Altre due corse della specialità con buone monete sono il *Premio E.N.C.O.* ed il *Premio del Turismo*. A contendersi sulle siepi le 10.000 lire del primo (m. 3.000) correranno Folsia, Ugolino della Marca, Valperga e Fonzaso. La corsa sembra già prima del suo svolgimento destinata a *Valperga*. Per la piazza d'onore, salvo una sorpresa del debuttante Fonzaso, un altro Ortelio, che si perì il Gavello viene passato alla specialità, indichiamo *Folsia*.

Il *Premio Ente Provinciale del Turismo* (pesistenza di campagna, L. 12.000, m. 5000) sarà corso da Fosforo e Fran Castello, Adonella, Sumete, Cranachella, Fiat e Litium. Sulla carta è da preferirsi la Scuderia del cap. Argenton (*Fosforo* o *Fran Castello*), ma sui risultati delle due precedenti riunioni non saranno proprio eccezioni le puntate su *Cranachella* e *Sumete*.

La quarta corsa della specialità della giornata è il *Premio Pinerolo* (ostacoli, oggetti, m. 4000) per ufficiali. Sono dati partenti: Vertoiba, Dada, Gerica, Miramare, Aprile, Grupalia. Crediamo, sebbene vi siano 1000 metri in più di una precedente corsa ostacoli per ufficiali, che quell'ordine d'arrivo debba ancora verificarsi: *Vertoiba, Dada, Gerica*.

L'ultima prova della specialità della giornata è il *Premio Duca d'Aosta* (ostacoli, cavalieri, lire 7000, m. 3800). Dovrebbero essere ai nastri Gubbio, Tabula Rasa, Ludovico Sforza, Aurinia, Gladiatore. I più raccomandabili ci sembrano *Tabula Rasa* e *Gubbio*.

Ma la troppo breve riunione torinese vuol chiudere in bellezza: una buona moneta è offerta dal *Premio Torino* (una coppa, lire 15.000, m. 2000). Sono rimasti iscritti Zingarello, Nudista e Piccolamia. Dei tre preferiamo *Zingarello*.

Chiude la giornata e la riunione dell'anno XVII il *Premio Casale* (L. 6000, m. 1600) nel quale sono annunciati partenti Spes, Zavorra, Passiflora, Mascotte, Aspidium Filix. Crediamo in una vittoria di Spes seguita da Mascotte.

Anellide

Gare di domani a Torino

Ore 8 (via Nole): Partenza Coppa Romero ciclistica per allievi. Arrivo prob. in via Nole alle 11.

Ore 9 (Stadio Mussolini): Elim. G. P. Giovani di atl. leggera.

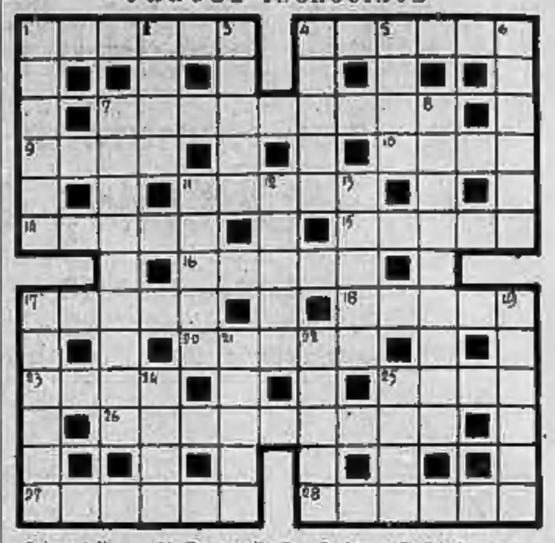
Ore 14,30 (Motovelodromo): Ritrovo Medaglione Buscaglione ciclistico. Part. dal Filonetto alle 15,30. Arr. prob. al Motovel. alle 17.

Ore 16 (campo Bramafame): Coppa del Federale di Tiro al piattello.

Ore 16,30 e 17,30 (campo Napoleone): Maramotti-Doglia e Bassani-Gioda di rugbi.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Ramoscello che ha dato il nome alla trincea di Corridoni; 4) Fiume delle Marche; 7) Linguaggio universale; 9) In quello di Salomone non si vede principio nè fine; 10) Tracce; 11) E' fatto di vischio; 14) Arnese tagliente... che ha un maestro; 15) La sua fola è una pania; 16) Roditore... di Sabine; 17) Forzieri agresti; 18) Se non è parente è uccello di ripa; ardea cinerea; 20) Per i Greci la dea del cielo luminoso; l'Italica Minerva; 22) Lo Stato libero d'Irlanda; 25) Amico dell'edera; 26) Lo è il caffè; 27) Città adriatica, ducato di principe Sabaudo; 28) Spesso figlio dell'adulazione.

Verticali. — 1) Il suo vento è aria di ribellione; 2) Sopra dantesco; 3) Alimento equino che può sostituire il fè; 4) Non li vediamo nei nostri occhi; 5) Il campicello della pace; 6) Albero delle betulle dal legno duro usato per costruzioni; 7) Maestro; 8) Un peccato... che si riproduce; 11) Casta intoccabile nell'India; 12) Nero, lutto, dolore; 13) La città di San Carlone; 17) S'è da vino non esce dai laghi Caldonazzo e Lèvico; 19) Ricchezza di un dente; 21) Miracolo del tombolo; 22) Comune in provincia di Venezia; 24) Interiezione di prestigiatore; 25) Numero... di vogatori.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incatenate:

P	E	R	G	O	L	A	T	O	R	A	C						
I	S	O	T	A	A	P	A	G	O	N	I	G					
A	V	I	T	E	L	O	R	I	S	T	A						
N	O	M	A	D	E	M	E	T	I	C	E	N	S				
O	R	E	F	I	C	E	M	E	N	T	O	R					
E	G	I	S	T	R	A	F	A	N	T	O	L					
O	G	I	A	N	O	F	E	L	E	T	T	O					
R	E	M	O	R	A	V	I	A	T	O	R	E					
M	O	T	O	R	E	L	L	O	G	I	C	A					
L	O	T	T	A	V	I	N	O	V	A	R	A					

Solarada:

Arti - Giano — Artigiano

Frin

Estate al mare

ABBAZIA Laurana	Riviera di gran moda. Festeggiamenti. Sport Golf	**GRADO**	SPIAGGIA INCANTEVOLE Cure marine e sabbiature
PORTOROSE	Spiaggia e bagni termali	**LUSSINI** Lussinpiccolo Cigale Lussingrande	L'isola climatica della gioia, del riposo e della salute.
LIGNANO	8 km. di spiaggia libera	**Capodistria, Grignano, Parenzo, Umago**	Ideale soggiorno al mare per famiglie

TRIESTE GRANDI SPETTACOLI LIRICI AL CASTELLO DI S. GIUSTO **TRIESTE**

Visitate le **GROTTE DI POSTUMIA** (ENIT)

L. 2 AL PEZZO

SAPONE AL PURO OLIO DI OLIVA per toletta senza soda libera

Esigete il prodotto originale con **FASCETTA ROSSA**

"A.M.M.A." P. SOLFERINO 8 Telef. 47-087 vi invita a confrontare suoi prezzi ed i suoi **MOBILI**

MARMELLATE ZUEGG dell'Alto Adige

Attrezzata fornitrice per le Colonie Estive di Colonnata in blocchetti e razioni (montate in tagli diversi. Economica, anche in mastelli. Qualità apprezzata. Esaurisce - Sono gradite a tutti - Economica specialità in mastelli. Depositar: Ditta Gav. UR. CARLO DE MARIA, Torino, Corso P. N. - Tel. 65-766

Appendice di STAMPA SERA (73

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Aveva messo un tale profondo accento di convinzione nelle sue parole che i suoi grandi occhi erano pieni di luce. Il vecchio guardandola non potè a meno di borbottare:

— Nessun complimento vi ne prego... Veniamo al fatto...

— Giovanni facendo il vostro elogio aveva precisato l'oggetto delle vostre ricerche e parlava ad una iniziata, perchè anch'io mi sono occupata di questa cose nella quali avevo creduto... Ma la verità si però improvvisamente davanti ai miei occhi proprio in quel giorno, quando, allontanatosi Giovanni per preparare il tè, potei vedere sul tavolino l'oggetto del quale vi ho parlato prima.

— Allora? — chiese bruscamente Anselm Van Ottawa.

Heliaka lo considerò un istante in silenzio poi disse:

— Non pensavo altro che al piacere di fumare una sigaretta che avevo preso dal pacchetto posato vicino al vostro oggetto... Ma io vidi... io presi nelle mani. La sua pesantezza e la sua freddezza mi sorpresero, ed improvvisamente sentii in me come un colpo sordo. Ebbi in quell'istante la certezza assoluta della sintesi dell'oro! In quel momento Giovanni ritornò e mi vide con nelle mani l'oggetto delle vostre ricerche. Impallidii e questo mi dimostrò come io non fossi su di una falsa strada. Ma furono poi il vostro ritorno, la vostra fretta di impadronirvi del fondo di crogiuolo che mi confermarono come il mio sospetto fosse veramente divenuto una realtà. Non è la verità?...

— In parte... sì... — borbottò il vecchio.

— In parte soltanto?

— Sì... Non vi attendete che vi dica di più... — soggiunse l'alchimista gettando su di Heliaka uno sguardo pieno di rancore e di ostilità.

— Nonpertanto...

— Niente del tutto — l'interruppe egli con collera furiosa. — Non aggiungete una parola di più...

— Perchè non volete ammettere che avete fatto dell'oro? Siate tranquillo, il segreto che Giovanni non mi ha rivelato e che pure io so...

— Ah! Ah! Ah! Che voi sapete! Se sapeste invece come è comico quello che dite! — rise l'alchimista. — Ma voi non sapete nulla del tutto! E mia figlia che è qui presente e Giovanni stesso che ha lavorato con me non ne sanno più di voi! E se anche vi confidassi la mia formula non sareste capace di trarre dalle esperienze un solo grammo d'oro... Ah! Ah! Ah! Il segreto dell'arte! Ma è alla terra che bisogna domandarlo!, ai suoi misteri, alla sua potenza. E' anche alla potenza degli astri che bisogna strapparlo! Io non ho fatto altro con la mia chimica che realizzare in poche ore quello che l'alchimia eterna realizza in centinaia di migliaia di secoli... Il segreto dell'oro! Io sì lo possiedo! Io sono anzi il padrone dello sconosciuto, dell'occulto... Io so... Io so...

Volse il suo sguardo scintillante sui suoi uditori e poi disse ancora:

— Io sì! Ma domani il mio segreto morirà con me...

Poi con un grande gesto di stanchezza si lasciò cadere di schianto in una poltrona e scuotendo la testa disse a voce bassa, come parlando a se stesso:

— Un solo uomo, ai nostri giorni ha penetrato il mistero dell'oro: io! Io conosco il segreto formidabile strappato dal Diavolo a Dio! Perchè rivelarlo agli uomini?

Sir Harris Oswald, che era a quel momento aveva taciuto, disse:

— Signor professore, di questo segreto formidabile voi potrete fare l'uso che crederete... Ma guardatevi bene dal non sbagliarvi!...

— Vale a dire? — chiese aggressivamente l'alchimista.

Il finanziere proseguì con voce calma e persuasiva:

— Primo: voi potete fare dell'oro per voi, per venderlo e realizzare una fortuna. E' questo che avete fatto finora, non è vero?

— Come dite?

— Ecco: è questo che avete fatto.

— Provatelo...

— Questo sarà abbastanza facile... Ma lasciatemi proseguire la mia esposizione.

Dopo poco, continuò:

— Secondo: potete acquistare una gloria pura e perfetta rivelando quello che avete realizzato, svelando tutto il ciclo delle trasmutazioni... Terzo: voi potete associarvi ad un finanziere molto conosciuto, stimato per il quale sarà assai facile smerciare il prodotto della vostra esperienza.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

VIVRÒ DA EREMITA...

Il grosso Giorgio Weal stava giocando a bigliardo nella saletta verde del «Ritz» quando Jim Strong gli andò incontro, eccitato: «Scusatemi — disse, sforzandosi di dare alla sua voce un'intonazione gentile — Ho bisogno di parlarvi».

Giorgio Weal aveva il miglior carattere del mondo. Egli era incapace di parlar male di chicchessia e la gente lo considerava una specie di mago morale che poteva sistemare e conciliare ogni cosa. Ma non permetteva che lo si disturbasse mentre giocava a bigliardo. «E' importante? » grugnì. Jim riflettè un momento. «Sì. Lo potrete giudicare voi stesso. Desidero domandarvi la mano di vostra figlia. Weal lanciò la stecca che aveva in mano su una poltrona. «Cosa? — fece, indignato — Voi?... Un beone, un dissipatore, un donnaiolo?...». Jim tagliò corto: «Vedo che mi conoscete. E conoscete anche Edith... E adesso noi ci amiamo...». «Ma voi volete scherzare!...», esclamò Weal, rosso in volto. Jim scosse la testa in atto di diniego. Era certo della vittoria in anticipo. Egli avrebbe avuto la collaborazione di Edith che conosceva meglio d'ognuno il sistema per volgere a proprio favore la malleabile natura del padre. «E' impossibile» insistè Weal. «Io non posso dare la mia unica figlia ad un tipo del vostro genere... Non lo farò mai!». «Vedrete che mi correggerò» rispose Jim. «Ah! Le vostre promesse!... Bisognerebbe che ci credessi...». «Dovrete credermi... — fece Jim — Vi dimostrerò che, volendo, io posso diventare un bravo giovane... Ma se ci riesco voi dovete promettermi che dimenticherete il mio passato e la serie dei miei trascorsi...». «Ma come potere impegnarvi — gridò Weal — se sapete di non riuscire a vivere nemmeno per una settimana come una persona per bene...». «Ebbene. Ci riuscirò per un mese, se basta...». Jim annunziò solennemente. «Promettete di non bere per un mese intero?». «Neanche una goccia». «Non fumerete più di cinque sigarette al giorno?». «Non ne fumerò neanche una».

Weal guardò il suo futuro genero con una più amichevole espressione. «E quanto al gioco?... alle carte?». «Non le guarderò neppure». «E, posso chiedervi: come passerete le sere?». «Le trascorrerò tranquillamente fra le mie quattro mura». «In... lieta compagnia?». «Ma che dite! Nessun rappresentante dell'altro sesso varcherà la soglia del mio ritiro durante questo periodo. Non guarderò più una donna. Vivrò come un eremita nel deserto».

«E realmente voi pensate che io creda a tutto questo?».

«Rassicuratevi. Vi darò l'opportunità di poter sorvegliare ogni cosa che io faccio». «Bene. Non ho niente in contrario all'attuazione della vostra idea. Sembra che ci pensiate seriamente. Ormai sarebbe ora che vi metteste a fare la persona seria». Jim Strong assunse un aspetto compunto ed assentì abbassando il capo. «E voi da parte vostra — disse — mi promettete che se supero l'esperimento mi permetterete di sposare Edith, e di non pensare più al mio stupido passato?». «E' stabilito così! Sapete: è un patto assurdo. Ma io credo che si sia sempre in tempo a correggersi. E poi voi siete molto giovane...».

Giorgio Weal riprese la sua stecca e come un bastone se la gingillò fra le dita. Strinse con effusione la mano a Jim. «Quando si comincia?» domandò. «Fra un paio di giorni». «Ottimamente. Ma io scommetto — disse Weal agitando l'indice in aria — qualsiasi somma che voi non resisterete...». «Scommetto che resisterò...» fece Jim e inchinandosi confidenzialmente verso il suo futuro suocero soggiunse: «Vedete. L'altra sera sono stato coinvolto in un brutto affare. Ero insieme ad una combriccola in un caffè. Si bevve e si giocò. Quando io sono un po' brillo, sapete, divento — come dire? — pugnace... Così ebbi un alterco con un australiano che pare molto bene imparentato qui. Gli tirai due pugni e gli feci saltare tre denti... Temo che il giudice non ammetta la burla questa volta... E certo mi buscherò un mesetto di carcere...».

Toreg

Una truffa con francobolli

Gorizia, sabato sera.

Il signor Giovanni Tommasini, abitante in corso Vittorio Emanuele, è rimasto vittima di una truffa commessa da tale Gaetano Hasina, di 30 anni, di Trieste. Costui gli si era presentato per il cambio di una serie di francobolli ed egli aveva accettato di buon grado la proposta, passandogli alcuni esemplari per un valore complessivo di 800 lire e ricevendo in cambio di quelli una serie completa del Congresso di Vienna. Senonchè, sottoposti ad attento esame, i francobolli ceduti gli risultavano essere falsi. Il Tommasini ha sporto denuncia.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il "bere o affogare,, di Mosca

Il Kremlino esigerebbe

l'accettazione integrale delle richieste russe

All'invio di Strang i sovieti rispondono affidando le trattative a un anti-inglese

Varsavia, sabato sera.

Il Kurjer Warszawski riceve da Mosca che l'ufficio politico del partito comunista russo avrebbe manifestato la sua opposizione ad ogni tentativo di modificare le richieste avanzate dal Governo sovietico in merito al progettato patto anglo-franco-russo.

In altre parole, il partito comunista si è pronunciato contro ogni compromesso.

Nel corso delle discussioni svoltesi durante la seduta di ieri dell'accennato ufficio politico, si sarebbe decisa la sostanza che la Francia e la Gran Bretagna debbano accettare una delle due soluzioni: o accettare il punto di vista di Mosca per quanto concerne le garanzie agli Stati baltici, oppure rinunciare senz'altro a continuare le trattative con l'U.R.S.S.

Gli osservatori attribuiscono intanto notevole significato alla nomina di Losovski al posto di vicecommissario per gli Affari Esteri. La scelta dell'uomo sembra dover avere uno speciale significato nei confronti dell'Inghilterra. Si ricorda infatti come il Losovski, nella sua qualità di presidente dell'Internazionale sindacale rossa, diede non pochi fastidi all'Inghilterra nel grande sciopero dei minatori del 1926.

C'è chi pensa che Stalin, irritato per il fatto che la Gran Bretagna ha scelto con William Strang un funzionario di second'ordine per continuare i negoziati con Mosca, voglia ripagare Chamberlain affidando a Losovski il compito di continuare le trattative.

Dopo il discorso Halifax

Il mantenimento delle promesse collegato all'esito dei negoziati con Mosca

Londra, sabato sera.

Era chiaro, fin dal primo momento, che la staccata della cosiddetta «offerta di pace» che Halifax ha fatto ieri l'altro alle Potenze totalitarie doveva essere misurata sul termometro dei rapporti anglo-russi. Più questi ultimi si riscaldano, più deve raffreddarsi l'atmosfera delle relazioni tra Londra e l'Asse Roma-Berlino.

Il discorso del Ministro degli Esteri meriterebbe di essere salutato come una sana reciprocanza, soltanto se l'Inghilterra rinunciasse a fare causa comune con i sovietici, poichè l'alleanza anglo-sovietica in progetto, come ben si sa, deve avere lo scopo di impedire quegli aggiustamenti internazionali che Halifax nel suo discorso ha detto, invece, augurarsi.

Vi è dunque incompatibilità assoluta tra le due politiche. Una di esse contiene certo elementi di insincerità; ma quale è la sincera?

O sono insincere tutte e due?

Il doppio significato

A questa domanda nemmeno gli osservatori più esperti sono in grado di dare alla risposta, e per meglio dire, le risposte degli esperti londinesi non sono unanimi. Secondo gli uni il Governo britannico ha preso la parola nell'intento di distruggere il mito dell'accerchiamento e, in quanto si è a corto che l'opinione pubblica italiana e tedesca ha capito le intenzioni britanniche o, come si dice qui, si è lasciata fuorviare dalla propaganda di stato. Quindi il Ministro degli Esteri inglese avrebbe fatto opera di contropropaganda; secondo gli altri, il Governo di Londra è sul punto di tornare alla politica di pacificazione che inaugurò l'anno scorso nell'accordo di Monaco; il Governo di Londra, insomma, sarebbe pronto a fare concessioni, pur di evitare un conflitto.

La verità starebbe nel mezzo perchè vi sono nei circoli governativi tendenze contrastanti, perchè l'entusiasmo popolare per la idea di un patto con la Russia è condiviso da un certo numero di Ministri, ma disgraziatamente dagli altri, perchè Chamberlain — il quale, ricordiamo ancora una volta, ha fatto pubblicare il volume, proprio adesso, dei suoi discorsi dell'epoca di Monaco, discorsi in cui si opponeva ad ogni alleanza antitotalitaria — propende per un ulteriore tentativo di risolvere i problemi senza stringere pericolosi problemi con la patria del bolscevismo.

Perfino un organo dell'opposizione come il *Daily Herald*, giorni or sono aveva osservato che, se si accettassero le proposte russe, l'Inghilterra darebbe più garanzia di quanto potrebbe riceverne e farebbe dunque un pessimo affare; e perfino un antifascista convinto e russofilo consumato, come il redattore diplomatico del *News Chronicle* Ellen oggi che gli inglesi non hanno perdonato a Polemkin di non essere andato a Ginevra dopo che il Consiglio della Lega si aggiornò per aspettarlo; onde sarebbe da escludere che ora un Ministro inglese compia il pellegrinaggio a Mosca.

Ma a Mosca in qual modo si risponderà alla nomina di un semplice funzionario?

I timori di Mosca

Non dirà in Russia che l'Inghilterra mantiene sempre un atteggiamento di superiorità, che l'Inghilterra non vuole trattare i Soviets da pari a pari, che il ritardo è determinato dal desiderio di Londra di aspettare una risposta di Roma e di Berlino al discorso di Halifax e che, se la risposta fosse favorevole, i negoziati con la Russia sarebbero «messi nel frigorifero» per essere ripresi solo in caso di fallimento delle trattative di intesa con l'Asse?

Bisognerebbe tutti questi aspetti delle trattative onde sottolineare che il significato della mossa inglese di ieri l'altro sta nelle ripercussioni che avrà sui rapporti anglo-russi. Non importa che l'Inghilterra voglia o no raffreddarli, o che il raffreddamento dipenda o no da cause estranee alla volontà britannica.

Se tale raffreddamento però si verificherà, il discorso di Halifax potrà avere utili risultati, in quanto a Londra — volente o nolente — avrà una sola strada dinanzi a sè.

G. S.

L'incontro del Führer con i camerati della prima ora dopo il viaggio in Turingia

Monaco di Baviera, sabato sera.

Il Führer, di ritorno da un viaggio di ispezione nella zona industriale della Turingia, dove ha visitato anche gli stabilimenti dell'auto del popolo, è qui giunto e si è incontrato con diversi camerati della prima ora. Egli ha proseguito per Berchtesgaden, dove passerà alcuni giorni.

La celebrazione alla Fiat Grandi Motori

Presente il Federale, la «Giornata della Marina» è stata celebrata stamane nelle officine torinesi della Fiat Grandi Motori, ove nascono i possenti macchinari per le nostre unità da guerra

Parigi e la situazione europea

Gli estremisti lottano per un nuovo sabotaggio ai tentativi di accordo

Parigi, sabato sera.

Ieri si sono riunite le Commissioni degli Affari Esteri del Senato e della Camera. Nella Commissione di Palazzo Borbone l'esposto della situazione internazionale è stato fatto dal Presidente di essa, on. Mistier. Nella Commissione senatoriale ha lungamente parlato il Ministro Bonnet, trattando principalmente questi tre argomenti:

Relazioni franco-spagnole;
Trattative franco-turche;
Negoziati anglo-franco-sovietici.

Il Ministro ha precisato che entrarono in Francia circa cinquecentomila spagnoli e che ve ne rimangono duecentottantamila, il cui rimpatrio sarà accelerato. Rispondendo al rimprovero spagnolo relativamente alla lentezza nell'esecuzione dell'accordo Jordana-Bérard, il ministro Bonnet ha cercato di scagionare la Francia. Egli non ha detto nulla di concreto, atto a distruggere le deplorazioni espresse giorni or sono dal Generalissimo Franco, nel suo discorso al Comitato della Falange.

Trattative con l'U.R.S.S.

Secondo la cronistoria francese dei negoziati con l'U.R.S.S., Parigi, precedendo Londra, sottopose, il 13 aprile scorso, a Mosca una proposta di accordo, basato sui principi dell'uguaglianza e della reciprocità. In seguito, un negoziato più esteso venne aperto con l'intervento del Foreign Office.

Nell'esporre lo stato delle conversazioni con la Turchia, il Ministro ha dichiaratamente precisato quelle riferentisi al Patto di mutua assistenza fra Parigi ed Ankara e quelle concernenti il regolamento definitivo delle questioni territoriali fra Turchia e Siria. Il Quai d'Orsay, nel cedere il Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, non avrebbe pagato il prezzo dell'adesione turca al Patto di assistenza, ma avrebbe — ha preteso il Ministro — reso un servizio alla Siria, di cui interesse è di dissipare definitivamente un equivoco che ha insanguinato i rapporti fra la Siria stessa e la Turchia».

Vari senatori hanno fatto delle osservazioni.

L'on. Laval, riferendosi all'accondiscendenza che Londra e Parigi dimostrano verso il Kremlino, ha dichiarato al Ministro: «Se per ottenere, ad esempio, l'amicizia italiana, si fosse impiegato il decimo della ostinazione di cui si fa uso per accontentare Stalin, il patto di acciaio italo-tedesco ne vi sarebbe da difendere la frontiera delle Alpi».

I servizi del Quai d'Orsay hanno consacrato tutta la giornata di ieri allo studio delle correzioni proposte da Londra al progetto del patto tripartito, per soddisfare le esigenze sovietiche.

A proposito del discorso di Halifax, l'*Humanité* scrive che il segretario al Foreign Office ha assestato un durissimo colpo ai negoziati impegnati dall'Inghilterra con l'U.R.S.S.

Le ire dell'«Humanité»

E' inutile, secondo il foglio comunista, camuffare la verità: il discorso anzidetto è di natura tale da rimettere tutto in questione. L'organo staliniano sostiene che il discorso Halifax è conseguenza delle visite fatte dagli Ambasciatori italiani al Foreign Office e al Quai d'Orsay; essi avrebbero in seguito che l'Italia considerava con simpatia gli sforzi conciliativi del Vaticano; che era possibile diminuire la tensione internazionale esistente ed accentuata dal problema di Danzica, preparando una conferenza fra l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Francia e la Polonia; che per la riuscita di tale conferenza era indispensabile rinunciare, o, quanto meno, ritardare il patto tripartito.

«E' in seguito al suddetto passo italiano — conclude l'*Humanité* — che il Governo britannico, in luogo di consentire alle proposte sovietiche decideva di guadagnar tempo, inviando a Mosca un funzionario subalterno a Varsavia e la cui scelta fu ispirata dal gruppo dei ministri britannici fedeli alla politica di Monaco, gruppo capeggiato da sir John Simon».

Queste supposizioni del giornale bolscevico — che vi comunichiamo a semplice titolo di cronaca — sono contrabattute dagli organi ufficiosi, i quali, però, hanno in comune con i commenti la volontà di impedire che la situazione internazionale sia orientata verso la conciliazione.

F. d. P.

Domani: Romania-Italia

I calciatori azzurri sono arrivati a Bucarest

Bucarest, sabato sera.

Col treno delle 12,30, proveniente da Budapest, giunto con mezz'ora di ritardo, è arrivata stamane la squadra degli «azzurri» fresca reduce dell'ultimo trionfo riportato nella capitale ungherese.

Alla discesa dal treno alla Stazione del Nord i calciatori italiani sono stati accolti da numeroso pubblico di sportivi che ha loro improvvisato un'entusiastica manifestazione di simpatia. Si trovavano ad attenderli i membri della Legazione d'Italia, il generale Marinescu, presidente della Federazione romena di calcio, il colonnello Davila, vice-presidente della Federazione, il signor Lechiade, direttore tecnico della stessa, nonchè un numeroso gruppo di comunionali.

Alle 13 un vermut d'onore è stato loro offerto nei vasti saloni dell'Istituto di Cultura italiana, mentre alle 14 i rappresentanti della Federazione di calcio e i giornalisti giunti per l'occasione a Bucarest saranno ospiti di S. E. il Ministro Pellegrino Chigi.

Nel pubblico della capitale e, in genere, specialmente negli ambienti sportivi è viva l'attesa per l'incontro di domani fra gli «azzurri» e la nazionale romena che avverrà nel grande stadio dell'A. N. E. F., capace di oltre 40 mila spettatori. Gli «azzurri» sono assai popolari in Romania e all'arresto del treno nella stazione centrale di Bucarest si sono intese distintamente grida di «Viva Piola», «Viva Meazza», «Viva Biavati», mentre questi si affacciavano sorridendo ai finestrini del vagone-letto dell'Orient Express. Quando sono scesi dal treno la manifestazione di affettuosa simpatia si è intensificata. I calciatori italiani sono stati abbracciati e ricoperti di fiori.

All'uscita degli atleti dalla stazione, la musica della Gendarmeria ha intonato la «Marcia Reale» e l'inno «Giovinezza», ascoltati da tutti col braccio levato nel saluto romano.

I calciatori italiani appaiono in ottima forma e perfetta freschezza, malgrado il viaggio e la calura.

La squadra nazionale romena è stata così formata: Pavlovici; Silvatz e Lengheriu; Vintila, Juhasz e Lupas; Orza, Reuter, Baratky, Bodola e Dabal. Riserve: Sadeschi, Albu, Fierara, Marcu, Covaci II.

E' interessante segnalare che, in seguito ad accordo intervenuto fra l'avv. Mauro e il signor Luchiade, si è stabilito di ammettere la sostituzione del portiere durante il gioco.

Nel pomeriggio di oggi la squadra azzurra, dopo avere deposto una corona di fiori alla tomba del Milite Ignoto, compirà una seduta di allenamento sul campo del Venus. La stampa romena in generale e quella sportiva in particolare pubblica diffuse notizie sui calciatori italiani con numerose fotografie. La *Gazeta Sporturilor*, il maggior quotidiano sportivo romeno, scrive stamane: «Si chiede alla Romania nell'incontro di domani uno sforzo eccezionale». Il signor Luchiade ha dichiarato allo stesso giornale: «Domenica la squadra nazionale perderà avrà una delle più dure battaglie della sua carriera».

Bimbo che annega

Verona, sabato sera.

Mentre attraversava il ponte di Legnago, sull'Adige, il bambino Umberto Facchin, d'anni due, cadeva in acqua e annegava.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Calmo all'inizio il mercato si rinfranca in seguito e riassume il contegno consueto abituale. Gli scambi si rianimano e vengono consolidati i vantaggi conseguiti precedentemente per la quasi totalità dei valori, mentre per altri si registrano notevoli progressi. Fra questi ultimi Gtet, Edison, Fiat, Viscosa, Burgo e Montecatini.

MILANO, 10. — Chiusura di settimana attivissima ed in continuo, vivace rialzo. Ottimo in primo luogo e con primato assorbimento il contegno dei Titoli di Stato, i quali guadagnano nuovo terreno. Tra gli azionari, i vantaggi maggiori furono registrati dalle Spin, Stampati, Rossari, Lane Meridionali, Centrale, Piat, Edison, Raffinazione, Viscosa, Teti, Gtet e dalle Bracciante. Donnaiolatestine, tra gli alimentari, le Eridania, tra Sid. non a Sid.

CRONACA

I ponti di barche a Moncalieri ispezionati dal gen. Giuliano

Stamane alle ore 9,15 S. E. il generale Giuliano, ispettore dell'Arma del Genio, è giunto a Moncalieri da Roma e si è recato a ispezionare i lavori ed i due ponti di barche costruiti dai Genieri sul Po.

Più tardi anche S. E. il Prefetto di Torino ha visitato nuovamente la località in cui sono già in corso i lavori per il gettamento del ponte semi-stabile che verrà, come è noto, costruito dal Genio Ferrovieri di Torino.

Tenente medico ferito in uno scontro d'auto

Il tenente medico Ivo Delogu di Luigi, di 33 anni, abitante in corso Parigi 44, mentre guidava la propria automobile in via XX Settembre, si è scontrato con il tassì 1455-TO. Ha riportato una contusione all'emibraccio sinistro e altre lesioni varie, medicate al vecchio S. Giovanni e guaribili in 15 giorni.

Legnami compensati ...compensati con cambiali false

La commerciante in legnami Elena Sola ved. Artusio, ha denunciato alla Squadra Mobile di aver venduto a uno sconosciuto legni compensati per 950 lire, di averne ricevuto in pagamento sei cambiali girate al compratore dalla ditta di mobili Giovanni Carnino di Venaria Reale, cambiali che, alla loro scadenza, non vennero ritirate e che, anzi, la ditta Carnino dichiarò, per quanto la riguardava, falsificate nella firma o nel timbro. Fatte indagini, lo sconosciuto venne identificato per il quarantaduenne Emanuele Colombo di Giulio, da Pinerolo, qui abitante in via S. Giulia 1. Fermato e interrogato, egli disse di aver avuto le cambiali dal falegname Francesco Luigi Bera, detto Gino, nato a Genova 30 anni fa e qui residente in corso Peschiera 242. Il Colombo, che sostiene la sua buona fede ed ha frattanto pagato le 950 lire di tasca sua, è stato lasciato a piede libero e dovrà far valere le sue buone ragioni in Tribunale. Il Bera invece è stato arrestato dalla stessa Squadra Mobile per truffa e falso.

Le udienze del Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Federale di Lucca, i quali, unitamente al Podestà e al segretario del Fascio di Bagni di Lucca, gli hanno presentato la raccolta delle liriche prescelte nel V Premio Poeti del tempo di Mussolini. *Il Duce si è interessato allo svolgimento del concorso che ogni anno maggiormente afferma la sua vitalità e importanza ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgersi.*

Compie centotre anni

Roma, sabato sera.

Ha compiuto felicemente 103 anni la signora Talia Wiacca Coelho nata nel 1836 a Livorno.

I suoi capelli sono candidi, la carnagione ancora rossa. La ultra centenaria ha conosciuto numerose personalità, tra le quali il Guerazzi, di cui un suo zio fu il segretario; Garibaldi, che conobbe a Nizza; Zanardelli, Giovanni Fattori, Crispi.

La sua grande passione è il teatro lirico, e le sue preferenze vanno a Verdi.

Un contributo di 11 milioni proposto dal Governo alla Camera per il piano regolatore di Aosta e per il Palazzo del Governo

Roma, sabato sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge riguardante la costituzione del Comune di Quarona, in provincia di Vercelli, già aggregato dal 1220 a Borgosesia. Il nuovo Comune avrà nel suo territorio anche il cessato comune di Doccio e comprenderà circa 2200 abitanti.

Il Comune di Borgosesia d'altro canto, data la potenzia elasticità del suo bilancio, non verrebbe a risentire per il distacco dei territori in questione alcun apprezzabile danno finanziario. Concorrono inoltre a consigliare l'invocato provvedimento, la brevissima distanza (un chilometro) intercedente fra gli abitati di Quarona e di Doccio che, se pure divisi dal corso del fiume Sesia, sono facilmente collegati a mezzo di comode strade rotabili e da un ponte recentemente costruito dal Comune di Borgosesia, nonchè per i frequenti rapporti che esistono fra le rispettive popolazioni. Anche per la circostanza che molti abitanti di Doccio trovano lavoro in alcuni opifici di Quarona.

Compie centotre anni

Roma, sabato sera.

Ha compiuto felicemente 103 anni la signora Talia Wiacca Coelho nata nel 1836 a Livorno.

I suoi capelli sono candidi, la carnagione ancora rossa. La ultra centenaria ha conosciuto numerose personalità, tra le quali il Guerazzi, di cui un suo zio fu il segretario; Garibaldi, che conobbe a Nizza; Zanardelli, Giovanni Fattori, Crispi.

La sua grande passione è il teatro lirico, e le sue preferenze vanno a Verdi.

Un contributo di 11 milioni proposto dal Governo alla Camera per il piano regolatore di Aosta e per il Palazzo del Governo

Roma, sabato sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge concernente un contributo di L. 5 milioni a carico dello Stato nella spesa per l'attuazione del Piano regolatore e l'autorizzazione di spesa di L. 6 milioni per la costruzione del Palazzo del Governo in Aosta.

La relazione al disegno di legge rileva che il Comune di Aosta ha predisposto il piano regolatore di massima, ma per l'attuazione delle opere in esso previste il Comune non è in grado di provvedere con i propri mezzi, motivo per cui si è stabilito di porre a carico dello Stato parte della spesa ragguagliata ad un contributo di L. 5 milioni che saranno rimborsate dallo Stato al Comune in base all'avanzamento dei lavori e con le norme da stabilirsi mediante convenzione fra lo Stato e il Comune medesimo.

E' stata, inoltre, riconosciuta la necessità di provvedere alla costruzione del Palazzo del Governo in Aosta, date le condizioni disagiate e poco decorose dell'attuale sede di quella Prefettura, per la ristrettezza e l'insufficienza dei locali. La spesa che si prevede possa occorrere per la costruzione del detto palazzo ammonta a L. 6 milioni.

Il Comune di Quarona in territorio di Borgosesia sarà ricostruito

Roma, sabato sera.

Il Duce, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, ha presentato stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge riguardante la costituzione del Comune di Quarona, in provincia di Vercelli, già aggregato dal 1220 a Borgosesia. Il nuovo Comune avrà nel suo territorio anche il cessato comune di Doccio e comprenderà circa 2200 abitanti.

Il Comune di Borgosesia d'altro canto, data la potevole elasticità del suo bilancio, non verrebbe a risentire per il distacco dei territori in questione alcun apprezzabile danno finanziario. Concorrono inoltre a consigliare l'invocato provvedimento, la brevissima distanza (un chilometro) intercedente fra gli abitati di Quarona e di Doccio che, se pure divisi dal corso del fiume Sesia, sono facilmente collegati a mezzo di comode strade rotabili e da un ponte recentemente costruito dal Comune di Borgosesia, nonchè per i frequenti rapporti che esistono fra le rispettive popolazioni, anche per la circostanza che molti abitanti di Doccio trovano lavoro in alcuni opifici di Quarona.

CROCIERE NORDICHE DI LUSSO

La superba nave da crociera ritorna fra anche quest'anno le sue crociere ai paesi nordici.

Ecco il programma:
Crociera Polare (10.000 Km.) dal 10 luglio al 4 agosto, da lire 2540.
Islanda, Norvegia (8440 Km.) dal 7 al 27 agosto, da lire 2080.

Affrettate la Vostra iscrizione perchè i posti disponibili sono limitati.

Inoltre «I fiumi inferiori» a forfait in Germania con visite in Slesia Prussia di Mallorca e Barcellona) in combinazione dei piroscafi «Scharnhorst», «Potsdam», «Gneisenau» da Genova a Brema e viceversa con visita alle più belle città della Germania. Durata da 17 a 30 giorni. Prezzo da lire 2400. Chiedetaci programmi.

Norddeutscher Lloyd
MILANO - Via S. Maria Segreta, 9. Telef. 89-470.
TORINO - Agenzia Transatlantica Bohoul - Via XX Settembre n. 6. Telef. 40-004.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ne si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro delicata combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
SENZA OPERAZIONE CRUENTA
CON SPECIALE PONATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Direttore-dal Comm. Dott. C. CHIUSANO
Visite 10-12, 16-18. Telefono 46527 (158 Aut. Pref. Torino 9636 - 1-12-38

Le quotazioni odierne delle Borse

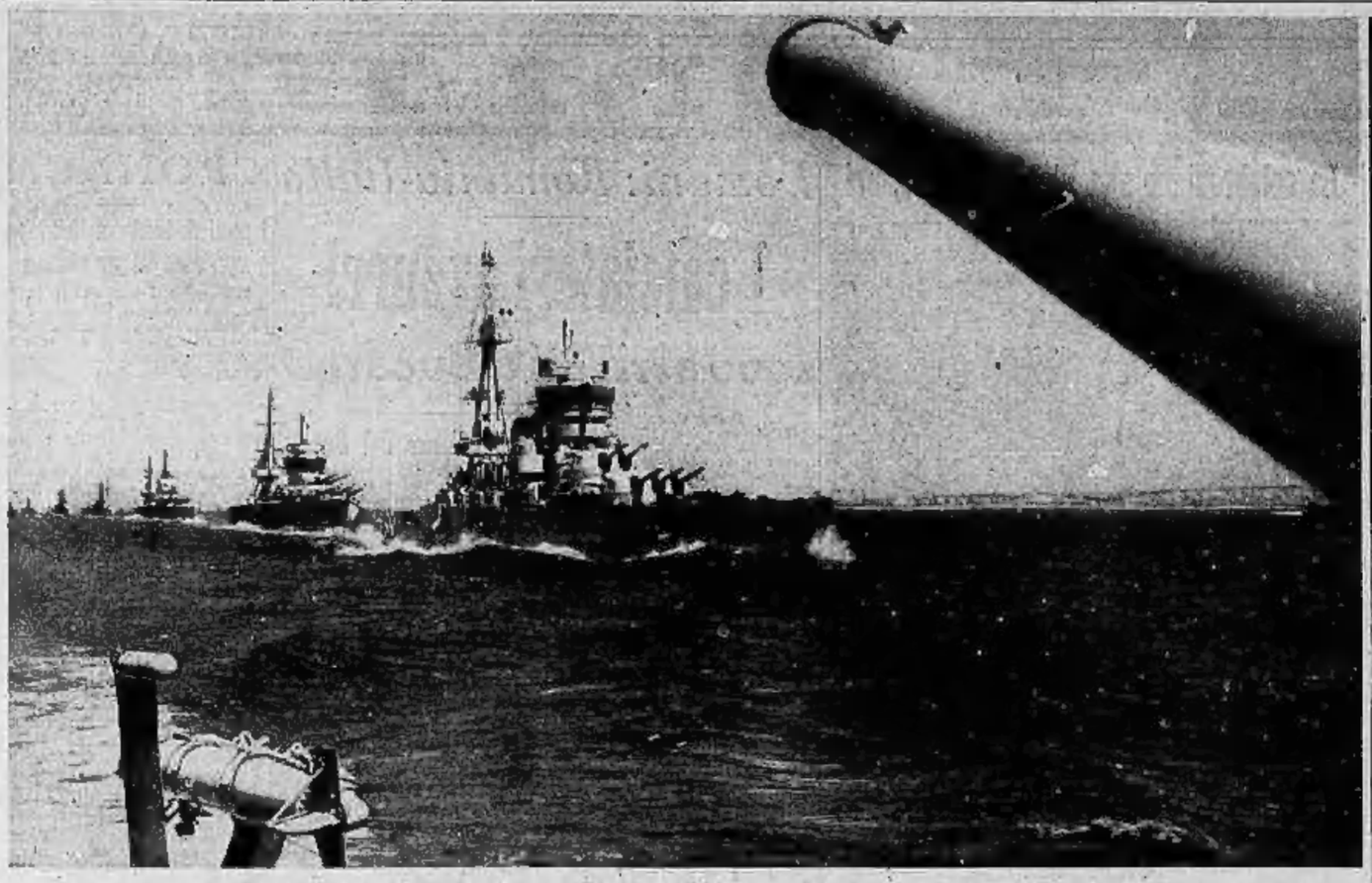
NELLA BORSA DI TORINO A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. ratio	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	21	1,75	1-1-39	73 60	73 10
100	Id. 2. o.	27	1,75	1-1-39	73 10	73 20
100	Pr. Rend. 3½% o.	6	1,75	1-1-39	70 25	69 95
100	Id. 2. o.	6	1,75	1-1-39	70 30	70 10
100	Rend. 5% '36 o.	7	2,50	1-1-39	93 30	93 50
100	Id. 2. o.	7	2,50	1-1-39	93 725	93 925
100	Redim. 5% o.	4	2,50	1-1-39	94 10	94 —
100	Id. 2. o.	4	2,50	1-1-39	94 30	94 10
500	I.R.I. 4½% o.	11	11,25	1-1-39	450 —	451 —
500	Torino 4½% o.	8	11,25	1-1-39	439 —	438 50
500	Id. 4% 1932 o.	11	11,25	1-1-39	425 —	425 —
500	Id. 3½% 1937 o.	3	11,25	1-1-39	429 50	429 50
500	S. Paolo 3½%	61	7,875	1-1-39	407 25	407 25
500	Id. 4 (ex 5) o.	8	9 —	1-1-39	444 50	444 50
500	Ferrov. 3% o.	—	5,70	1-1-39	280 50	280 —
500	El. Ferr. 4½ o.	11	11,25	1-1-39	450 —	450 —
100	B.T.H. 1940 o.	16	9,50	15-11-38	99 45	99 45
100	Id. 1941	16	9,50	15-11-38	100 40	100 40
100	Id. 1942 VIII	8	9 —	15-9-39	90 30	90 425
100	Id. 1943 XII	2	9 —	15-12-38	90 30	90 40
100	Id. 4% 1944	7	9,50	1-8-39	98 15	98 25
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	10	10 —	1-8-39	507 —	507 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-8-39	480 —	480 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-8-39	480 —	477 75
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-38	485 —	488 —
100	Stipel 6%	19	12,50	1-11-38	603 —	603 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-5-39	3560 —	3630 —
500	Mediterranea	22	14,50	17-4-39	480 50	479 —
500	Meridionali	22	14,50	17-4-39	480 50	480 —
100	Navig. A. I.	138	11,50 a.	1-1-39	800 —	805 —
100	Terme-Nord	7	10,50	15-6-39	313 —	313 —
10	Italgas	4	0,80	5-6-39	115 50	116 50
5	Ligure	5	0,700	1-6-39	13 35	13 35
50	Sip	18	3 —	1-4-39	97 50	97 7/16
500	Terni	65	12,50	14-9-39	320 —	320 —
75	P. C. E.	11	6,50	1-4-39	78 —	78 1/16
125	Valdarno	10	3,80 a.	15-4-39	100 30	100 75
250	Rend. Elettr.	91	7,50 a.	1-1-39	198 —	201 —
500	Edison	4	9,50	1-4-39	340 50	340 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. ratio	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Linee	33	0,54	15-1-39	10 50	10 50
500	S. T. E. T.	10	18,50	2-1-39	604 —	606 —
100	Sasa	23	4,50	1-1-39	83 50	84 50
100	E. Marelli e C.	18	8,50	1-1-39	106 75	106 75
500	Savigliano	33	40,50	15-1-39	780 —	780 —
100	Nibiolo	57	11,50	1-1-39	228 —	229 —
100	Meccaniche	39	12,375	30-3-39	900 50	907 —
50	I. N. Gas Elettr	9	1,50	2-1-39	98 —	97 —
100	Amiata	6	6,50	1-4-51	44 50	44 50
200	Montecatini	49	8 —	1-4-39	183 25	183 3/8
100	Monteponi	81	16,50	3-1-39	270 —	270 —
100	Subalpina	1	5,50	19-4-38	71 —	71 50
100	Mira Lanza	18	9 —	10-4-39	139 50	141 —
100	O. L. M.	14	9,50	21-7-38	113 55	113 —
100	Gilardini	58	8,50	1-7-38	90 —	90 —
100	Ydico Crafile	37	14,40	5-10-38	370 —	370 —
100	A. N. I. C.	8	8,50	21-6-39	96 50	96 7/16
100	Rumianca	1	8,50	26-5-38	96 50	96 —
100	Florio	—	10 —	1-10-39	57 —	57 —
500	Acque Potabili	32	12,50	2-1-39	395 —	396 —
25	Venchi-Unica	4	2,50	2-10-39	69 3/8	69 7/16
100	Romana Zucch.	25	2,50	7-11-38	79 —	79 50
500	Viscosa	9	25,50	17-4-39	273 —	281 —
100	Valli Lanzo	4	2,15	24-8-39	55 —	54 50
500	Lane Borgosesia	16	63 —	3-1-39	1400 —	1400 —
100	Cotonif. Meridi.	2	13,50	15-1-39	330 —	330 —
—	F. I. S. A. C.	—	3,80	19-12-38	77 50	77 5/8
100	Cartiere Ital.	110	8,10	1-4-39	107 50	106 —
100	Cartiere Burgo	17	12,15	1-1-39	308 —	310 —
3	Bani Stabili	3	0,10	1-1-39	900 —	910 —
25	Fornaci	25	5 —	9-1-39	138 —	136 —
84	Metalli, it.	84	9 —	24-3-39	188 —	189 —
250	Rinascente	91	46,50	12-6-39	700 —	702 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 o.	93 50	93 75
100	Rend. 3½% o.	72 95	73 20
100	Id. 3. o.	74 10	73 30
100	Redim. 5% o.	93 80	93 90
100	Id. 3. o.	94 05	94 05
100	Redim. 3½% o.	69 80	70 25
100	Id. 3. o.	70 10	70 30

STAMPA SERA



POTENZA DELLA FLOTTA IMPERIALE

Per volontà del Duce, l'Italia celebra oggi, per la prima volta, la «Giornata della Marina». Grandioso molo lanciato nel Mediterraneo, la nostra Nazione non può non avere i propri destini sul mare. La nostra potenza nel mondo è strettamente legata alla superba Marina Imperiale, voluta e creata dal Duce. Nella foto una superba visione delle nostre moderne unità durante una recente esercitazione.

Spagna autarchica

Il Caudillo mentre esce dalla riunione del Consiglio Nazionale della Falange a Burgos, ove ha impartito ferree direttive per la lotta autarchica e per la completa indipendenza economica della nuova Spagna.

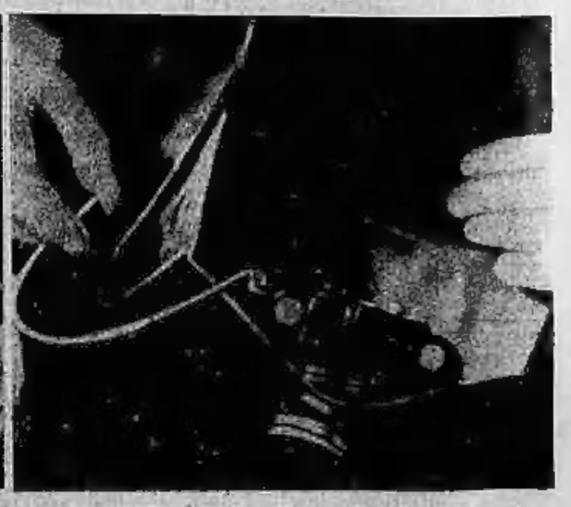
Chi ha detto che le tigri...

...non prendono il bagno?

A smentire la diceria pensano queste due magnifiche tigri dello «Zoo» di Berlino. Nate per vivere nella fresca ombra delle foreste vergini, esse mal sopportano il caldo e compiono tuffi nel laghetto del recinto.

PRIMIZIE DI MODELLI PER COSTUMI DA BAGNO

Una bella serie di modelli per costumi da bagno, valorizzati da un gruppo di graziose indossatrici, presentati in questi giorni dall'Ente Nazionale della Moda Italiana alle manifestazioni svoltesi sulla incantevole spiaggia di Viareggio.



COME OPERANO LE SPIE DELLA MODA

Le ladre di modelli sono l'ossessione delle Case d'alta moda. Ecco uno dei sistemi usati dalle spie della moda per impadronirsi delle creazioni. Una macchina fotografica, nascosta in una borsetta, il cui obbiettivo spunta come un grosso bottone, fissa sul negativo i modelli più interessanti.